TORINO
Anno 70 · Num. 186
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 50 centesimi

# LA STAMPA

MERCOLEDI'
5 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 9 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 8, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329) - Arte Cinematografica - Fuori d'orario - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-030 - 43-962. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: A numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 43, Trimestre L. 18 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 68, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 115, Semestre L. 60, Trimestre L. 30 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2-1580

# IL DUCE IN VOLO A VENEZIA

## L'entusiasmo del popolo acclamante il Capo nelle Sue visite alla Biennale, alla Mostra del '700 e a Cà Littoria

Venezia, 4 notte.

*Stamane, alle ore 10,40, con un trimotore da lui pilotato, è giunto all'idroscalo di S. Andrea S. E. il Capo del Governo, che aveva con sè il figlio Romano. Dopo stato ossequiato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal comandante e dagli ufficiali dell'idroscalo, il Duce si è imbarcato in un motoscafo dell'ammiraglio, dirigendosi all'esposizione.*

*Il Duce, che è stato accolto alla Riva della Biennale dal conte Volpi, ha iniziato la visita dal padiglione dell'Italia e successivamente ha visitato il padiglione dell'Ungheria, il padiglione dell'Austria, il padiglione Venezia delle arti decorative. All'uscita da questo padiglione il pubblico che si era andato raccogliendo ai Giardini, ha improvvisato al Duce un'entusiastica dimostrazione e gli applausi si sono rinnovati lungo tutto il percorso del padiglione Venezia al padiglione Danimarca, sempre fra vibranti dimostrazioni della folla che si era riunita sul suo passaggio.*

*Il Duce è poi salito sulla Montagnola per visitare il padiglione degli artisti esteri residenti in Italia. Nel padiglione è sopraggiunto il vice-podestà commendatore Macciotta che ha presentato al Capo del Governo l'omaggio del Comune e il saluto del podestà assente da Venezia. Dopo il padiglione degli artisti stranieri, il Duce ha visitato il padiglione germanico. Infine, sempre fra rinnovate entusiastiche manifestazioni della folla, il Duce ha visitato il padiglione dei futuristi.*

*Terminata la visita il Duce, dopo aver espresso al conte Volpi il suo alto compiacimento, si è avviato alla Riva accolto da manifestazioni di incontenibile entusiasmo della folla che fratanto si era riunita fuori del recinto della Biennale. La dimostrazione è durata incessante e entusiastica, finchè il Duce ha preso posto sul motoscafo. Le ovazioni della moltitudine si sono protratte fino a quando il motoscafo si è allontanato.*

*Nel pomeriggio il Duce, con un motoscafo dell'ammiraglio, si è recato a Cà Littoria, la nuova casa del Fascismo veneziano sul Canal Grande. All'approdo del palazzo il Duce, che era seguito dal figlio Romano e da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e dal conte Volpi di Misurata, è stato ricevuto dai componenti il direttorio federale e da tutti i capi delle organizzazioni fasciste. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il Duce ha visitato i locali di Cà Littoria, manifestando alla fine il suo alto compiacimento.*

*Il Duce ha quindi preso nuovamente posto sul motoscafo dirigendosi a Cà Rezzonico. Lungo tutto il tragitto, il Duce è stato fatto segno a calorosissime manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione. Dalle rive, dai traghetti, dalle barche, dai vaporini, dovunque si acclamava entusiasticamente al Duce, mentre dalle finestre dei palazzi e dalle case venivano gettati fiori al suo passaggio. Il Duce in piedi sul motoscafo, rispondeva col saluto romano alle imponenti manifestazioni della moltitudine che l'invocava appassionatamente al grido di Duce! Duce!*

*A palazzo Rezzonico, sede della Mostra permanente del 700 veneziano, il Duce è stato ricevuto dall'organizzatore della Mostra dottor Marbantini e dal direttore del Museo civico prof. Lorenzetti che gli hanno illustrato le ricche raccolte ordinate nei tre piani del palazzo.*

*Terminata la visita, il Duce si è diretto in motoscafo, fra continue acclamazioni della folla, all'idroscalo di S. Andrea da dove, ossequiato dal Prefetto, dal Segretario federale e da numerose altre autorità e personalità, è partito alle ore 17 per Riccione pilotando egli stesso un idrovolante trimotore.*

### Apoteosi veneziana

Venezia, 4 notte.

La notizia che il Capo del Governo era giunto a Venezia dall'aeroporto, ove l'apparecchio del Duce era sceso pochi minuti dopo le 10, si diffuse rapidamente al Lido e ai Giardini. Arrivato improvvisamente, senza alcun preannunzio, quando perfino tutte le autorità erano all'oscuro della cosa, in un baleno la città ne venne a conoscenza ed una gran folla si raccolse nel grande viale dei Giardini a fianco del Padiglione dell'Italia e di lì di quelli delle arti decorative dell'Austria, dell'Ungheria, della Germania, degli Italiani residenti all'Estero e dei futuristi, le cui opere di guerra sono radunate nell'edificio della Russia.

Quando il Capo del Governo, dopo la veloce ma attentissima visita, rientrò nei viali profumati di fiori, la Sua meraviglia dovette essere grande, perchè c'era così gran folla di gente e così gran ressa di mamme, di popolane e di bambini, da costituire uno scenario incantevole, traboccante di festosa accoglienza, mentre da ogni parte si levavano grida di: Evviva il Duce! e mani robuste di operai e tenerissime manine di bambini e di fanciulli si levavano nel saluto romano.

Il più piccolo dei figli del Duce, che camminava spesso a fianco del babbo, era segnato a dito dalla folla, che da ogni dove lo chiamava familiarmente con il suo nome: «Romano, Romano», e il bambino sorrideva a tutti mentre il volto sereno del Capo del Governo dimostrava una gioia intima e profonda.

Prima di mezzogiorno Venezia aveva il suo abito di festa per il Duce, che giungeva nelle sue strade rigurgitanti di italiani e di stranieri. Fra i suoi canali pittoreschi, dentro e fuori del bacino di San Marco, per le Calli, le Fondamenta, i ponti, dalla Riva degli Schiavoni verso l'imboccatura del Canal Grande, tutto un formicolio umano di gente continuava ad assieparsi alle verande, alle balaustre, alle ringhiere degli alberghi, riempiendo le terrazze, schierandosi sotto i gagliardetti.

Dopo le 15, quando il motoscafo dell'Ammiraglio apparve all'altezza della Madonna della Salute, lo spettacolo della città fu meraviglioso per originalità di colori e per tonalità di aspetti. Lungo il percorso, dall'Hôtel Danieli al Palazzo del Littorio, Venezia era presente tutta quanta schierata, sicchè il Duce dovette passare verso l'Accademia fino alla Federazione dei Fasci di Combattimento rinnovando il suo saluto a migliaia di mani che erano protese verso di lui. Era sembrato a tutta la gran folla che assisteva al passaggio del Capo del Governo che il saluto dei bambini accorsi quasi da misteriosi alveari alle grandi rive, che sono distribuite lungo il Canal Grande, riuscisse due volte più caro al Suo cuore. E a Palazzo Littorio Egli stesso, non riuscendo a nascondere la Sua commozione, volle che Romano vedesse l'immagine del suo compianto zio e s'inginocchiasse all'ara dei Caduti per la Causa fascista.

Il Duce chiese al dott. Pascolato notizie precise sul movimento e sull'organismo capillare della Federazione, interessandosi soprattutto alle opere di solidarietà del Regime verso le classi meno abbienti, e verso l'infanzia: Egli disse: «I bambini, mi raccomando i bambini».

Venezia era tutta affollata lungo il Canal Grande sicchè Mussolini vide ancora una volta, mentre si recava alla Mostra del '700, rinnovarsi lo spettacolo di una città stretta fedelmente intorno al suo Capo, protesa in una manifestazione che talora apparve apoteosi, dimostrazione pittoresca di popolo perchè da ogni parte di Venezia tutto il popolo e soprattutto le mamme uscirono all'aperto e si riversarono alla Riva del Vin e alla Riva del Carbon, verso i due traghetti di San Barnaba e di San Samuele.

Quando il Duce, accolto dal Podestà dott. Alverà, scese, invece che alla grande riva sontuosa del palazzo di Papa Clemente, al comune approdo dei vaporini, la dimostrazione fu calorosa ed entusiastica, indimenticabile. Mussolini passò fra due ali di popolo che benediceva il suo nome. Vi erano nelle sale meravigliose di Tiepolo, di Guarti e di Longhi, fra una così insigne rassegna di cimelii, di reliquie, di tele, di cornici, di lampadari, di costumi, di maschere, di maioliche, di ceramiche, molti visitatori italiani e stranieri che rinnovarono all'indirizzo del Capo del Governo una manifestazione così affettuosa ed appassionata che resterà imperitura nel ricordo di Venezia.

Allontanatosi per il gran salone che si insinua nel quartiere dei pittori, una delle zone più originali e più bizzarre di Venezia, addossata al muro stava una donna, una popolana vestita dimessamente, con dei folti capelli tizianeschi ed un tenero bambino di pochi mesi fra le braccia, con due occhi azzurri pieni di sogni. Il Duce si staccò dal dott. Alverà che l'accompagnava verso l'atrio, si avvicinò alla donna, passò teneramente la sua mano sul piccolo volto rosco e sorridente del bambino. Una donna ed un bambino che oggi sono invidiati. La mamma si chiama Elda Boldrin, e il piccolo ha nome Elio. Egli ha ricevuto il saluto inatteso ed augurale del Duce per tutti i bambini di Venezia e d'Italia.

### Il Principe di Piemonte a colazione da Goering

Berlino, 4 notte.

Una colazione di gala è stata offerta questa mattina dal Ministro presidente prussiano, Goering, in onore del Principe Umberto e della principessa Maria di Savoia.

Alla colazione, oltre all'Ambasciatore Attolico con l'ambasciatrice, hanno preso parte con le loro signore altre personalità presenti a Berlino in questo momento, come S. E. Alfieri, Ministro della Stampa e Propaganda, il Ministro delle Finanze, Thaon di Revel, Vittorio e Bruno Mussolini, il primo Segretario dell'Ambasciata, conte Magistrati, il generale Almonino, aiutante di campo del Principe, i grandi ufficiali Freddi e Alessandrini del Ministero Stampa e Propaganda, il tenente colonnello Teucci, addetto aeronautico all'Ambasciata.

Nella giornata il Principe si era recato a Grunau, alla periferia di Berlino, a visitare i nostri atleti che prendono parte alle Olimpiadi del remo, che si svolgeranno in quel lago.

Nel pomeriggio il Principe ha assistito alle gare allo Stadio. Stasera in onore del Principe Umberto e della Principessa Maria, ha luogo un pranzo all'Ambasciata al quale partecipano varie personalità: fra gli altri il Principe e la Principessa Roman, S. E. Alfieri, S. E. Thaon di Revel, Vittorio e Bruno Mussolini, Baillet Latour, il ministro belga Davignon e vari altri.

S. E. Alfieri, che ha visitato ieri gli stabilimenti cinematografici dell'U.F.A. a Neu Babelsberg, ha visitato stamane quelli della Tobis; nelle due visite il Ministro era accompagnato dai grandi ufficiali Freddi e Alessandrini del suo dicastero.

Il Ministro ha quindi preso parte a una colazione di gala presso il Ministro presidente di Prussia Goering. Nel pomeriggio S. E. Alfieri ha fatto visita al ministro senza portafoglio e luogotenente di Hitler nel partito Hess da cui è stato intrattenuto a lungo in cordiale colloquio.

I cinquecento studenti del Guf presenti a Berlino per le Olimpiadi hanno preso parte stamane a una colazione offerta in loro onore dal Fascio di Moka Efti, a cui era stata invitata anche una larga rappresentanza della Gioventù hitleriana. Grande è stata la cameratesca fraternizzazione fra le due gioventù. I cinquecento giovani Fascisti si recano questa sera a una serata di addio organizzata in loro onore a Potsdam dalla Gioventù hitleriana. Domattina essi lasciceranno Berlino.

# NAVI GOVERNATIVE DANNEGGIATE dagli aerei falangisti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tetuan, 4 notte.
(Quartier generale degli insorti).

*Giunge notizia che ieri si è svolto un accanito combattimento nello stretto di Gibilterra fra la squadra di Madrid e gli aeroplani dell'esercito falangista. L'incrociatore Don Jaime I sarebbe stato fortemente danneggiato dal bombardamento degli aerei. E' certo che le grosse artiglierie dell'incrociatore apparivano ridotte al silenzio e la nave faticosamente faceva rotta verso Malaga mentre un forte incendio si sviluppava a bordo. Corre pure voce, non ancora confermata, che il Don Jaime I sia affondato presso Malaga. Anche la nave da guerra Mendez Nuñez è rimasta ripetutamente colpita e fortemente danneggiata dalle bombe degli aerei che hanno fatto numerosi morti e feriti. La nave radiotelegrafava chiamando soccorsi e si avviava pure malconcia in direzione di Malaga.*

*Intanto procede intensamente il trasporto aereo delle truppe dal Marocco alle coste iberiche ove vengono gradualmente concentrate. Si tratta dello svolgimento di un piano ponderato e sistematico di cui nessun particolare è trascurato.*

*Nelle ultime 48 ore sono stati trasportati per via aerea dal Marocco in Spagna altri 3 mila uomini legionari e arogliaresi. Queste colonne sono state avviate in direzione di Cordova da dove proseguiranno in direzione di Madrid, obiettivo finale.*

*Viene annunciata una imminente azione aerea contro gli aeroporti spagnuoli ancora tenuti dalle forze di Madrid.*

*E' stata diffusa la voce che un attentato sarebbe stato ordito a Tangeri contro la persona del generale Franco. Una sorveglianza ancora più stretta è stabilita intorno al Quartier generale. Si ha la sensazione che degli avvenimenti di guerra sensazionalmente importanti debbano aver luogo prossimamente.*

C. M.

### Madrid e Barcellona in mano della malavita

Saiona, 4 notte.

*Le notizie lanciate senza interruzione dalla radio di Madrid non valgono più armi a nascondere la verità sulla situazione che si è andata creando nelle due principali città che sono ancora nelle mani del Fronte popular: Madrid e Barcellona.*

*I profughi che continuano ad arrivare da ogni parte della Spagna sono concordi nel dire che, a parte l'esito delle operazioni militari, esito, nel complesso, tutt'altro che favorevole al Fronte popular, il governo si trova nell'impossibilità materiale di fronteggiare le masse estremiste che esso stesso ha commesso l'errore di armare e che spadroneggiano nelle due città dove non si è ancora riusciti a ristabilire un minimo di civile ordinamento. Gli arresti, le perquisizioni, le confische sono all'ordine del giorno, malgrado i decreti ed i bandi che vietano atti arbitrari sotto la minaccia di gravi provvedimenti continuano, ed il governo non sa o non può più come far rispettare i suoi ordini, ha ora deciso di rendere responsabili i partiti delle cose delle violenze che potranno essere commesse a danno degli inquilini degli stabili da essi custoditi. I partiti dovrebbero opporsi alle bande di miliziani rossi in cerca di abitazioni da saccheggiare, sostituirsi alla polizia che in fatto causa comune con i ladri e gli assassini e far rispettare le disposizioni delle autorità.*

*La cittadinanza di Madrid vive sotto il terrore e si augura che gli insorti giungano presto a ristabilire l'ordine e la disciplina.*

*A Barcellona le cose non vanno meglio che nella capitale poichè il signor Casanovas, capo del governo catalano, ed il signor Companys sono agli ordini dei peggiori elementi dell'estremismo rosso. Non è impossibile che gravi fatti si ripetano nelle due città.*

*Il generale Mola, capo degli insorti del nord, in una dichiarazione fatta ad un giornalista, ha detto fra l'altro: «Il nostro non è un colpo di stato militare. E' un movimento di massa del popolo spagnolo contro le forze dell'internazionalismo.». Il generale avrebbe soggiunto che allorquando gli insorti entreranno nella capitale non vi sarà alcun cambiamento di regime. «Il nostro movimento, avrebbe concluso Mola, è essenzialmente repubblicano. Gli insorti ad ogni modo guadagnano terreno. Di fronte al caos in cui è piombata tutta la Spagna, essi rappresentano per le infelici popolazioni l'unica speranza di un ritorno al lavoro, all'ordine, alla tranquillità. Le popolazioni specie quelle rurali sottoposte ai continui arbitrii delle bande rosse sono indubbiamente per gli insorti e, quando se ne presenta l'occasione li aiutano con tutte le loro forze. In più di un combattimento gruppi di contadini si sono uniti agli insorti».*

*Da notizie qui giunte sembra che reparti dell'esercito del generale Mola abbiano occupato le miniere di Tharsis, nella regione di Huelva. Queste miniere sono amministrate da una società britannica.*

(Stefani)

IL DUCE FRA GLI OPERAI E I REDUCI DI PREDAPPIO.

IL PASSO FRANCESE PER IL NON INTERVENTO

# LONDRA PONE PRECISE CONDIZIONI

## La Germania esigerebbe un parallelo impegno di neutralità da parte dei Sovieti

Londra, 4 notte.

La situazione in Spagna rimane al massimo grado oscura non ostante le colonne di notizie pubblicate da questi giornali e gli sforzi fatti dagli specialisti di problemi spagnuoli di dare loro un nesso logico. Alcuni giornali parlano oggi del successo delle forze governative; altri di quelle del generale Franco e tutti si accordano nel riconoscere che la situazione è gravissima per le due parti e che la Spagna si avvia in modo inesorabile verso uno stato di esaurimento completo e materialmente verso la distruzione. Qualche giornale, con a capo il *Daily Mail*, scorge nell'urto spaventoso fra le due fazioni niente altro che il sorgere di un nuovo conflitto profondo che, a suo giudizio, deve caratterizzare il tempo avvenire e cioè fra il cristianesimo e il comunismo. Ma questa impostazione degli eventi al di là dei Pirenei è disapprovata dalla Chiesa anglicana la quale non desidera vedere la religione data in pasto alle fazioni politiche di qualsiasi colore esse siano.

### Il pericolo per l'Europa

Crescono comunque il nervosismo negli ambienti responsabili e il convincimento quasi generale che qualcosa debba essere tentato per pacificare gli animi e impedire che abissi incolmabili siano scavati in Spagna e fuori dalle correnti di simpatie o antipatie scatenate dalla guerra civile. Questa è, del resto, la maggiore preoccupazione del governo inglese. Esso teme che un inasprimento dei contrasti in seno alla opinione pubblica europea debba condurre una cristallizzazione di Stati in regime analogo in Europa, ossia l'annientamento irreparabile dell'opera compiuta fin qui da Londra e da Parigi per impedire il formarsi di blocchi di Potenze sul continente.

Dopo l'abolizione delle sanzioni contro l'Italia, il governo inglese si era dato energicamente a riparare gli enormi danni causati dalla politica sanzionista e dalla rioccupazione militare della Renania; ma fino a poco tempo fa vi era chi pensava in Inghilterra che il mantenimento dei rapporti fra le varie nazioni in uno stato fluido potesse tornare vantaggioso all'Inghilterra in primo luogo e all'Europa in secondo, in quanto la fluidità rendeva impossibili precipitazioni dettate da mal pesati interessi e da momentanee simpatie o rivalità. L'Europa doveva calmarsi, ritrovare lentamente una formula di equilibrio e poi pensare al suo riassetto su basi più stabili di quelle presenti. Ma la rivoluzione in Spagna ha eliminato ormai la possibilità di questa permanenza della fluidità in Europa obbligando l'Inghilterra e con essa tutte quante le Potenze, a prendere posizione e a intraprendere d'urgenza lavori di trinceramento resi necessari dall'accumularsi dei pericoli.

Si prevede quindi che entro le prossime settimane, sia sotto la direzione di lord Halifax, sia sotto quella di Eden, la politica estera inglese assumerà forme più nette e tenterà di esercitare un peso più sensibile sullo svolgimento della situazione europea. Essa fin d'ora pare estremamente tesa e negli ambienti responsabili di Londra era definita inquietante sotto molti aspetti e gravida di pericoli, di serie complicazioni. E' stato appunto tale giudizio che ha indotto oggi lord Halifax a non procrastinare la sua risposta alla nota di Parigi e a quel che si dice ha compiuto anche passi importanti in varie capitali europee. Lord Halifax ha avuto nel corso della giornata varii colloqui con l'ambasciata di Francia e, verso la fine del pomeriggio, ha trasmesso a quest'ultima la risposta del governo inglese all'appello di Parigi di non intervento nelle faccende spagnuole.

### Neutralità, ma condizionata

Si dichiara stasera che il governo di Londra è d'accordo con l'atteggiamento della Francia, quale definito dalla nota parigina, ma, secondo alcune voci raccolte dai giornali della sera, l'adesione britannica a una politica di rigorosa neutralità non sarebbe stata comunicata a Parigi senza l'accompagnamento di alcune condizioni. Vien fatto osservare a questo riguardo che il governo inglese, in base a un decreto del 1931, ha i poteri necessari per impedire le esportazioni di armi e munizioni anche se tali esportazioni fossero autorizzate mediante licenza concessa dalle autorità competenti. La necessità di esercitare questi poteri straordinari non si è però ancora presentata dato che nessuna licenza di esportazione è stata avanzata dalle ditte di materiale bellico; ma il governo inglese, a quel che si dice, desidererebbe conoscere quali poteri abbiano gli altri governi di esercitare un analogo effettivo controllo sulle spedizioni di armi e di munizioni. Secondo altre voci le quali vanno tuttavia riferite a titolo di cronaca, l'adesione dell'Inghilterra alla politica di neutralità propugnata da Parigi non sarebbe così calorosa come forse Parigi l'avrebbe desiderata, in conseguenza della viva apprensione diffusa in molti circoli inglesi dalle notizie relative ai movimenti della corazzata tedesca *Deutschland* il cui arrivo a Ceuta, accolto dalle salve dei cannoni di quella fortezza, sembra aver fatto risorgere quelle inquietudini nei riguardi del Mediterraneo che la morte del zanzinismo aveva quasi per intero annientate. A questo riguardo i giornali pongono in particolare rilievo il fatto che il ministro degli esteri del Reich, Von Neurath, nel rispondere all'ambasciata di Francia, il stato parco di parole ed ha dato una risposta alquanto evasiva. Alcuni scrittori credono poter giustificare questo atteggiamento e i ritardi intervenuti nelle risposte di Roma e Berlino, attribuendo all'una o all'altra capitale l'opinione che il governo di Madrid è alla vigilia della sconfitta e che nessuna posizione in un senso o in un altro debba essere assunta fino a tanto che gli eventi in Spagna non abbiano manifestato una piega tale da consentire qualche previsione sull'avvenire di quel paese.

Al tempo stesso si ammette che gli impegni di neutralità non possono né devono essere assunti da alcune Potenze, ma da tutte quelle che in un modo o in un altro sarebbero in grado di fornire armi alla Spagna; necessità quindi di non adottare misure di sorta fino a tanto che non siano conosciute le intenzioni della Russia e delle Potenze della Piccola Intesa e forse anche di quelle Scandinave, dato che è ripetutamente corsa voce a Londra che spedizioni di armi in Spagna erano state effettuate da ditte svedesi. La nota inglese può quindi considerarsi una accettazione in linea di massima delle proposte francesi.

Si dice poi che in essa il governo si compiace dell'iniziativa del governo di Parigi ma, aderendo in principio all'atteggiamento della Francia, si astiene dal definire in qual modo preciso la neutralità potrà essere mantenuta e manifestata, ritenendo che i metodi atti ad assicurare la rigorosa applicazione delle proposte di Parigi debbano essere esaminati e concordati da tutte le Potenze.

### Il vespaio marocchino

Come già dicemmo nei giorni scorsi, Londra tiene però gli occhi più fissi sul Marocco che non su Madrid o su Burgos e le inquietudini causate da quel settore di fronte alla base navale di Gibilterra potrebbero indurla ad accettare alcune proposte, originate a quanto sembra a Parigi, di scambi di vedute tra i governi interessati al mantenimento dello *statu quo* nel Marocco. La rivoluzione spagnuola pone sul tappeto problemi inaspettati dalle fazioni in lotta e il persistente ricordo della guerra del '70 potrebbe essere la prova dell'inquietudine diffusa in tutti gli ambienti britannici.

Oggi intanto si ammette che la conferenza locarnista non potrà adunarsi entro il mese di settembre come Londra desiderava poichè la preparazione diplomatica del convegno sembra destinata, anche a causa degli eventi spagnuoli, a dimostrarsi immensamente più difficile di quello che si era pensato finora.

Renato Paresce

### Spiegazioni francesi poco convincenti

Parigi, 4 notte.

Il Ministro Delbos ha ricevuto oggi gli Ambasciatori d'Italia e di Spagna. La visita di Cerruti avrebbe stata, in certo qual modo, il corrispettivo della visita di De Chambrun al Conte Ciano: il rappresentante dell'Italia avrebbe cioè fatto presente al Ministro francese che il Governo italiano non ha ancora preso una decisione definitiva circa la proposta di Parigi sulla neutralità, ma che in ogni caso un accordo limitato alla Francia, all'Italia e all'Inghilterra, sembrerebbe inadeguato al bisogno, giudicandovisi indispensabile per la sua efficacia, che anche la Germania e la Russia vi abbiano parte e assumano gli stessi impegni degli altri contraenti.

### La storia di quattro aeroplani

In quanto al colloquio con Alvaro De Albornoz, poco si sa di attendibile. Secondo alcuni, il capo del Quai d'Orsay, oltre ad esaminare col rappresentante del Governo di Madrid la situazione diplomatica in rapporto alla proposta francese di neutralità, avrebbe protestato presso di lui contro la requisizione di tre «Latecoère» e di un «Fokker» della Compagnia Air-France che avrebbero dovuto servire per trasportare dalla capitale ad Alicante i residenti francesi e che quelle autorità hanno invece abusivamente adibiti alle operazioni di guerra. Ma l'affermazione, che proviene dagli ambienti ufficiali, è soggetta a riserve. L'incidente in questione, argomento di acerbi rilievi da parte della stampa di destra, è stato evocato alla Camera nella seduta antimeridiana. E' noto che, per decisione del Comitato internazionale tecnico dei periti giuridici aeronautici, un apparecchio di una Compagnia di navigazione non può venire requisito in un aeroporto straniero, come in un porto di mare non è lecito requisire una nave straniera. L'atto delle autorità madrilene sarebbe dunque illegale. Ma il nodo della questione non sta qui: quello che importa sapere è se il sequestro operato non abbia avuto luogo di concerto col Ministero dell'Aria francese per camuffare la vendita degli apparecchi. Il proposito di acquistare degli aeroplani era stato manifestato all'Air-France dal Governo di Madrid fin dal principio delle ostilità. La Compagnia si ritenne in dovere di rifiutare. Senonchè, quasi simultaneamente, il Ministro francese dell'Aeronautica dava alla medesima l'ordine di spedire a Madrid gli apparecchi anzidetti per procedere al salvataggio dei connazionali. Esiste un rapporto tra i due fatti? E' quello che molti giornali, e in particolare il *Jour*, l'*Action Française*, il *Journal des Débats* e la *Liberté* si domandano.

Se gli aeroplani vennero ceduti per il trasporto dei residenti francesi, il meno che la Francia possa fare, è protestare energicamente contro il loro sequestro. Ma se la Francia non protesta, come non concluderne che i profughi non c'entrano e che si tratta, in realtà, di un trucco di Cot per mandare ai suoi amici madrileni gli apparecchi desiderati senza aver l'aria di farlo apposta? Persuaso che tale sia l'interpretazione giusta, il *Jour* scrive nondimeno di rifiutarsi a credere che il Governo francese si sia permesso una manovra di questo genere nel momento stesso in cui lanciava alle Cancellerie estere un appello alla neutralità generale». L'annuncio che nel suo colloquio di stamane con l'ambasciatore De Albornoz, il ministro Delbos ha protestato contro l'incidente, costituirebbe dunque, principalmente, una mossa destinata a dissipare i sospetti e a soffocare lo scandalo: ma sarebbe arrischiato dichiarare se, in realtà la protesta ci sia stata o se i due interlocutori non si siano semplicemente occupati dei modi migliori per girare l'ostacolo.

### Le spedizioni di aerei

Alla Camera, l'on. Vallat ha interrogato il ministro dell'Aeronautica pregandolo di dichiarare se sia vero che degli aeroplani francesi, spediti oltre Pirenei per rimpatriare dei connazionali, siano stati requisiti dalle autorità spagnole.

Cot ha risposto evasivamente dicendo che la requisizione di aeroplani di varie Potenze estere, ha avuto luogo in questi giorni in diverse località del territorio, ma che il caso è di competenza del ministro degli Esteri e che gli apparecchi erano stati sequestrati dall'Ambasciata di Spagna per mettere in salvo i cittadini francesi della capitale.

Senonchè l'affare non è finito. Il «Journal des Débats» oggi si dice infatti in grado di affermare che un secondo invio di aeroplani «Laiecoère» della Compagnia Air France è imminente e prevede che i nuovi apparecchi avranno la stessa sorte di quelli che li hanno preceduti. In tali condizioni la risposta del Ministro Cot appare estremamente debole per non dire di più e non reca stupore che vari giornali parigini si domandino che cosa aspetti il governo francese per provare la propria neutralità chiedendo alla Spagna la restituzione degli aeroplani indebitamente requisiti. Ma non basta. Le rivelazioni e le indiscrezioni fioccano sempre più numerose. L'«Action Française» crede di sapere che la vendita di apparecchi «Potez 25» concordata con la Spagna il 27 luglio scorso e successivamente smentita abbia in realtà avuto luogo e che gli aeroplani abbiano passato la frontiera sabato scorso.

All'Ambasciata di Spagna ha cominciato, intanto, a funzionare l'ufficio di collocamento dei volontari. Uffici analoghi funzionano presso i tre partiti del fronte popolare i quali avrebbero già organizzato delle partenze di torpedoni per trasportare alla frontiera i primi iscritti. Il Mopr, o soccorso rosso internazionale, provvede al reclutamento dei medici e delle infermiere.

Tutto quanto precede non impedisce al grave *Temps* di notare che «nello stato di eccitazione in cui oggi si trovano quasi tutti i paesi, basterebbe il minimo incidente a provocare un incalcolabile conflitto internazionale» e di ammonire con tutta serietà che «spetta ai governi responsabili prendere, finchè è tempo, i provvedimenti necessari per ovviare a tale inquietante eventualità».

Padre Zappata potrebbe difficilmente dir meglio.

Concetto Pettinato

### Il Ministro Ciano riceve l'ambasciatore di Francia

Roma, 4 notte.

Il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore di Francia il quale ha verbalmente avanzato la proposta di una intesa preliminare anglo-franco-italiana per il rispetto ed il mantenimento della neutralità nei confronti degli avvenimenti spagnuoli.

Il Ministro degli Esteri ha preso atto di quanto il conte De Chambrun gli ha comunicato e si è riservato di rispondere dopo aver opportunamente conferito col Duce.

TRA MADRID E SIVIGLIA

# Battaglie radiofoniche

## "I figli della notte"

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
TETUAN, 4 notte.
(Quartiere generale di Franco)

*«I figli della notte», è il suggestivo nome col quale la radio di Tetuan ha battezzato la radio popolista di Madrid. Oltre i combattimenti che ogni giorno inaugurano la gentaglia iberica con accanimento degno dei giorni più rossi nella storia della guerriglia spagnola, un'altra battaglia misteriosa e invisibile si svolge in ogni notte: battaglia fatta di richiami febbrili, di appelli frenetici, di sfida e di sibili e non meno importante delle altre lotte. Sono le stazioni avversarie che combattono fra di loro e cercano di intercettarsi e interrompersi a vicenda cercando la lunghezza d'onda, sovrapponendosi talvolta con sibilati, ruggiti e suoni che sulla bocca di umano.*

### Tregenda sonora

*Questa tregenda sonora che accavalla i suoi marosi invisibili sotto il meraviglioso plenilunio di agosto, è uno degli aspetti più strani della tragedia svolgentesi in Spagna. Da questa campagna combattuta da caldo voci dipendono spesso vite umane, le sorti delle azioni in corso, gli ordini per i bombardamenti che fatalmente cadranno il giorno dopo la cosa, i misteriosi rifornimenti delle navi e dei sottomarini. In questa lotta radiotelegrafica bisogna riconoscere che il comunismo eccelle, ricorrendo spesso ai mezzi più diabolici, disseminando nei punti più reconditi delle coste stazioni clandestine, specie di batterie nere invisibili che tentano in ogni modo di interrompere le comunicazioni del quartier generale con le zone della Spagna occupate dalle sue truppe. Perciò i misteriosi radiotelefonisti sono chiamati i figli della notte.*

*Mi trovo alla stazione della guardia civile di Tetuan. Essa costituisce stanotte un suggestivo quadro. Un milite in bicorno carato, caratteristico copricapo che evoca l'immagine napoleonica, sta di sentinella alla porta dove entrano ed escono continuamente soldati portatori di ordini, mentre vaghe figure di borghesi attendono. Sono casi viaggiatori in attesa dei salvacondotti o in cerca delle autorizzazioni per le persone sospette che attendono la loro sorte? Meglio non farsi questa domanda in tempi eccezionali. Sono gentilmente accolto e fatto sedere. Sulla scatola grande della radio il cui quadrante illuminato lascia trasparire i nomi delle stazioni, si vede una grossa pistola. Bisogna sempre essere pronti a tutto in questi momenti! I moschetti sono appoggiati nell'angolo. Il mio ospite cerca le stazioni, non ottenendo che confusi crepitii simili a voci di mitragliatrici lontane. Quest'uomo preoccupato soltanto di ottenere notizie, ha vissuto poco fa la notizia della morte di una persona della sua famiglia in seguito all'ultimo bombardamento di Melilla. Eppure i suoi occhi aridi non danno lacrime. La passione della patria sommerge in lui ogni altro sentimento ed è in lui qualcosa di selvaggio e di magnifico insieme.*

### «Attenzione! Attenzione!»

*Sono tutti così, del resto, questi soldati di Franco: uomini e donne, ricchi e indigenti, vecchi e giovani, tutti uniti da unico ideale. Ho visto arrivare qui per unirsi alla insorgenza nobili spagnoli che mettono i loro patrimoni a disposizione di Franco, come ha fatto egli stesso, assai ricco.*

*Dalla radio provengono ora una voce concitata: attenzione! attenzione! Oviedo, Oviedo, Oviedo! I figli della notte stanno molestando, attenzione! La voce continua annunciando mutamenti di onde per ottenere comunicazioni.*

*Sono linguaggi cifrati che si svolgono tra le 66 stazioni collegate con Tetuan. Ecco Oviedo, Salamanca, Pontevedra, Toledo e Cordova che parlano fra loro in una enigmatica lingua che gli ufficiali dello Stato Maggiore si affrettano a decifrare. Ecco la notizia della presa di Badajoz da parte dei nazionali ribelli; le bande dei popolari hanno opposto scarsa resistenza.*

*Ecco la notizia dei metodi cruenti e illogici coi quali Madrid armi perde reprimendo gli operai degli stabilimenti, minandoli e mandandoli in aria allo stesso tempo. Ma anche interrogazioni intervengono. Le radio nemiche interrompono queste frasi con urla con musica esotica, con ritmi di marches, di parate, bene equipaggiati e disciplinati.*

*Sono cinque, poco più che quarantenne, ha un viso energico, leggermente colto al sole. La capigliatura corvina, ondulata, ha appena qualche filo d'argento. Fu un angelo si vedono alcuni vecchi fucili coperti di terra. Sono gli unici risultati delle perquisizioni ottenuti frugando negli orti e nei giardini. Ma la forma delle arabescature dimostra che si tratta di vecchi fucili ornati dell'epoca di Abd el Krim. «Il pericolo — mi dice Salamanca» — non si nasconde negli orti di Tetuan e del Marocco, ma nella infiltrazione di elementi sospetti a Tangeri e nella costa sopra qualche nave peschereccia. E' gente, specialmente a Tangeri, che continuamente cerca oro per i suoi tenebrosi scopi. Ma noi vigiliamo la vita di Franco assiduamente e implacabilmente».*

*Salamanca è stato fra i primi collaboratori del defunto Primo de Rivera; più volte fu attentato alla sua vita. Egli è anche un ottimo ammiratore dell'Italia fascista e ha fatto educare i suoi figlioli nel collegio del nostro palazzo Littorio a Tangeri. Questo uomo piccolo ma deciso, mi annuncia che numerose Falangi sono pronte per imbarcarsi verso la Spagna inquadrate nell'esercito di Franco.*

*L'orecchio, ripasso per le silenziose vie di Tetuan dove le finestre brillano di luci familiari e dove si vedono donne intente al lavoro mentre già i loro bimbi dormono e le sentinelle dei regolari arabi passano e ripassano a passi cadenzati fraganduri con gli occhi, fieramente decisi.*

### Il tempo lavora per Franco

*Quanta diversa dalla vita di Tangeri, dove in oscura e inquietante atmosfera di sospetto, il pubblico elegante balla e beve whisky nel dancing, ignorando o fingendo di ignorare il dramma svoltentesi poco lontano. Ma a Tangeri lavorano l'infiltrazione e l'intossicazione sovversiva e la fecia guasta il sentimento della Patria e un nuovo domani. A Tangeri si mormora che l'offensiva di Franco va troppo per le lunghe e da ciò il true motivo di scoraggiamento. A Tetuan invece, si lavora, si crede e si spera, e sono convinto anch'io che dove il tessuto è sano e organico ed il cuore saldo, la vittoria sarà sicura.*

*Contrariamente a quanto vitengono le vecchie mentalità che scambiano il movimento ribelle con un sicuro e pronunciamento, io ritengo che il tempo lavora invece per Franco, organizzatore metodico e sapiente.*

«E' una Spagna che deve mangiare ogni giorno e vuol mangiare molto, e il governo di Madrid, — dice la mia guida, — non riuscirà più tra breve a dar da mangiare a tutti. Il nostro esercito disciplinato e sobrio ha già dietro di sè rifornimenti che bastano anche per una lunga campagna e dispone di territori provvisti di bestiame e vettovaglie. E poi sapete bene che una compagnia di soldati mangia un terzo di quello che divora una banda indisciplinata che non vuole un semplice rancio ma reclama dei banchetti».

*Francamente non mi dar torto al mio interlocutore.*

Curio Mortari

## Viva eco in Palestina dell'inchiesta de «La Stampa»

Gerusalemme, 4 notte.

(P. A.). I giornali di Gerusalemme mettono in particolare rilievo i telegrammi delle agenzie che annunciano la pubblicazione dei primi articoli dell'inchiesta compiuta da uno dei vostri inviati speciali sulla situazione in Palestina.

La legge del coprifuoco è stata imposta per duecento metri da ambo i lati dell'oleodotto nel tratto Afule-Nazaret in seguito ai ripetuti attentati di sabotaggio. Gli arabi di religione greco-ortodossa hanno tenuto una solenne cerimonia a Giza in memoria dei caduti nell'aggressione. Intervennero anche i musulmani.

E' stata rinvenuta una bomba presso la stazione ferroviaria di Gerusalemme. Gli insorti hanno ucciso i cavalli di un contadino che recava della verdura a Gerusalemme.

Le donne automobiliste

## Grossa sciagura nel Tirolo

Vienna, 4 notte.

L'automobile guidata dalla baronessa von Neurath, moglie del barone Ernesto von Neurath, fratello minore del Ministro degli Esteri tedesco, è stata oggi travolta nel Tirolo, presso Unterseefeld, dalla locomotiva di un treno diretto che la baronessa in scorto troppo tardi. Nella macchina si trovavano la madre della baronessa von Neurath, baronessa von Berg, che ferita alla testa, è morta poco dopo essere stata ricoverata in una clinica di Innsbruck; il ragazzo ha avuto lesioni alla gamba destra e al ginocchio. La guidatrice è rimasta ferita alla gamba sinistra e alla testa.

Il delitto di un disoccupato

## Fa la barba ad un parente

Vienna, 4 notte.

La lega dei parrucchieri viennesi aveva denunciato per contravvenzione alla legge, un disoccupato, responsabile niente meno del delitto di aver più volte, col pretesto d'uso, fatto la barba a un lontano parente che, a titolo di compenso, si era limitato a dargli di quando in quando una tazza di caffè. Punito con un'ammenda di 100 lire, il disoccupato ha fatto ricorso alla superiore istanza la quale non ha esitato ad annullare l'assurda sentenza: i giudici di appello, pur ammettendo che anche una prestazione di natura passeggere considerata compenso per una qualsiasi attività, si sono rifiutati di vedere gli estremi del l'esercizio di una professione o mestiere in un puro e semplice scambio di cortesie fra parenti o buoni amici. Chissà se adesso i parrucchieri viennesi considereranno gli interessi della classe ben tutelati!

## La commovente cerimonia a Bassano del Grappa

in memoria del Maresc. Giardino

Bassano del Grappa, 4 notte.

Fra il commosso e devoto omaggio delle popolazioni della zona, la bara del Maresciallo Giardino ha risalito le pendici del monte sacro per essere tumulata nella tomba che il Condottiero aveva costruito nel centro dell'Ossario degli Eroi, in mezzo ai suoi soldati.

Stamane una folla immensa si era data convegno sulla cima per presenziare la solenne cerimonia religiosa; una folla di Combattenti, di Camicie nere, di popolo, sopra le cui teste era un ondeggiare di bandiere e di labari. Numerose corone erano poste attorno alla tomba del Condottiero, e fra esse spiccava una grande croce di fiori rossi del colonnello Montelatone e del capitano Perugini, già addetti alla persona del Maresciallo. Attorno al sacello della Madonnina formavano quadrato gli alpini ed i bersaglieri della scuola allievi ufficiali di Bassano. Camicie nere della 44.a Legione «Pasubio», nonchè la musica del Corpo d'Armata di Bolzano, mentre dietro i cordoni si serrava la massa imponente delle rappresentanze combattentistiche e delle Associazioni d'Arma, qui giunte con labari e bandiere.

Uno squillo di attenti annuncia l'arrivo del Maresciallo De Bono, al quale le truppe presentano le armi. Il rappresentante del Governo è seguito da un lungo corteo di autorità e di invitati, tra cui S. E. il generale Ago per il Sottosegretario alla Guerra; S. E. il generale Cei, commissario del Governo per le onoranze ai Caduti; l'on. Buttafuochi, per la Camera dei deputati; il comm. Bruno Mazzaggi, Federale di Vicenza, in rappresentanza del Partito; il contrammiraglio Barone, per la Marina; il gen. Eriganti, per l'Aeronautica, il luogotenente generale Sillingardi per la Milizia, il generale Baggi per l'Arma dei Carabinieri. Il generale Cremona per la R.G.E., il colonnello De Cia, comandante la Scuola ufficiali di Bassano in rappresentanza di S. E. Guidi, comandante del Corpo d'Armata di Bolzano, il generale Mariotti, l'on. Bezozzi il Carnisio, Prefetti, Podestà, Federali delle provincie di Belluno, Vicenza, Treviso e numerose altre personalità. Presenziavano pure i congiunti del compianto Maresciallo e la vedova della medaglia d'oro generale Chinotto.

Dopo la messa, celebrata dal parroco di Marostica, paese natale della mamma del Maresciallo, ha avuto inizio in solenne funzione religiosa celebrata da mons. Bartolomasi, vescovo castrense. Dopo la messa il sacerdote ha pronunciato un infiammato discorso in cui ha esaltato la figura di soldato e di fedele al grande scomparso, ha salutato nel Maresciallo De Bono l'erede della gloria della quarta Armata, ed ha rivolto il suo devoto pensiero alla Madonnina del Grappa, la celeste patrona dei mutilati d'Italia. Al suono dell'inno del Grappa la cerimonia ha poi fine, mentre nell'aria continuano a volteggiare apparecchi militari. Ossequiato dalle autorità, e salutato da un vibrante applauso della folla, S. E. De Bono si allontana mentre le truppe presentano le armi, seguito subito dopo da tutte le altre autorità e dalle varie rappresentanze.

Nella tomba che egli ha voluto costruire per se e per la sua compagna, in mezzo ai suoi soldati, ai piedi della Madonnina dei mutilati, il Condottiero rimane solo: lo veglia lo spirito dei 25 mila morti del Grappa, che tutti in piedi hanno idealmente presentato le armi al loro generale, ritornato per sempre vicino ad essi nella pace dei giusti a godere la misericordia di Dio.

La bella riproduzione della Madonnina del Grappa di Ettore Tito, offerta a Torino dalla città di Bassano, in segno di riconoscenza per il dono altamente significativo del monumento del Maresciallo Giardino, è partita questa sera alle 17,15 alla volta di Torino, scortata dai Combattenti intervenuti alla cerimonia della traslazione della salma e della inaugurazione del monumento. La sacra immagine, tanto cara ai combattenti, arriverà a Torino nella mattinata di domani e verrà provvisoriamente collocata alla Gran Madre di Dio, in attesa di essere collocata in parte della Rimembranza, al Colle della Maddalena.

IL MONUMENTO AL MARESCIALLO INAUGURATO SUL M. GRAPPA.

## Il Duca di Bergamo sbarca a Napoli reduce dall'A. O. I.

Napoli, 4 notte.

Il piroscafo *Liguria*, giunto in porto alle 9,30, ha recato in Patria l'Augusto comandante della Divisione «Gran Sasso», S. A. R. il Duca di Bergamo, il Comando della Divisione, ed il 14.o Reggimento Fanteria.

Per l'arrivo del Principe Sabaudo, il cui nome è legato nella storia della spedizione africana alle battaglie dello Scirè e di Selaclacà, in ogni casa delle vie adiacenti al porto sventola il tricolore, mentre cartelli esprimono la riconoscenza della popolazione napoletana ai valorosi che ritornano vincitori. Alla nuova stazione marittima presta servizio d'onore un battaglione di formazione, con bandiera e fanfare schierate rappresentanze del Comune, della Federazione fascista, con gonfalone e bandiera, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, dei Gruppi rionali fascisti, delle Organizzazioni giovanili, con musiche e gagliardetti. Sono presenti inoltre le rappresentanze del Comune, della Federazione fascista e delle Organizzazioni sindacali di Chieti, dove ha stanza il 14.o reggimento Fanteria.

Ad attendere l'arrivo della nave, sono le LL. AA. RR. la duchessa d'Aosta Madre, i duchi di Pistoia e di Genova, il Sottosegretario alla Guerra on. Baistrocchi, il luogotenente generale Mozzoni, in rappresentanza di S. E. Russo Capo di Stato Maggiore della Milizia, S. E. Maraviglia, Prefetto della Provincia di Napoli, il Segretario federale, il Podestà, che hanno porto il saluto del Partito e della città di Napoli, le Autorità militari, un folto gruppo di ufficiali generali e superiori delle Forze Armate e di gerarchi.

Mentre il *Liguria* compie le operazioni di attracco, la folla acclama entusiasticamente i valorosi reduci e S. A. R. il duca di Bergamo. I soldati rispondono sclamando a Casa Savoia ed al Duce, e cantando gli inni patriottici. Le LL. AA. RR. e le autorità salgono quindi a bordo, per porgere il Duca di Bergamo il primo saluto. Nel gran salone della nave, dove sono riuniti S. A. R. il Duca di Bergamo con gli ufficiali, l'onorevole Baistrocchi rivolge all'Augusto Principe, degno delle secolari tradizioni gloriose di Casa Savoia ed agli ufficiali ritornati in Patria dopo la proclamazione dell'Impero, brevi parole esaltando il loro contributo alla grandezza della Patria fascista. Dopo il che il Sottosegretario di Stato ordina il saluto al Re ed al Duce, cui rispondono con voce possente tutti gli astanti. Successivamente gli Augusti Principi, col generale Baistrocchi e le altre autorità, passano in rivista le truppe schierate sul ponte della nave, tra rinnovate altissime acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce.

Quindi hanno avuto inizio le operazioni di sbarco delle truppe. I fanti, dopo essersi ricolonnati lungo tutto il molo «Luigi Razza», con alla testa la gloriosa bandiera del Reggimento, hanno sfilato, in pieno assetto di guerra, dinanzi al comandante della Divisione «Gran Sasso», Duca di Bergamo, a S. E. Baistrocchi e agli ufficiali generali, mentre la folla acclamava incessantemente a Casa Savoia, al Duce e all'Esercito. Al suono degli inni patriottici, il Reggimento ha percorso il tragitto della stazione marittima all'avvicinamento dei Granili, tra gli applausi della cittadinanza ed un continuo lancio di fiori.

I valorosi reduci partiranno in serata per Chieti.

DA OGGIO

Volendosi pigliare all'altro lato della strada, [illegible] Luigi Colonna, di [illegible] anni, [illegible] investito in pieno dalla [illegible] Milano-Como presso [illegible] riportando varie [illegible] giudicate guaribili all'istante.

DA TORTONA

Mentre prendeva un bagno nelle Scrivia, [illegible] Milano Sport, un ragazzo di [illegible] anni, Lorenzo Bonetti, [illegible] dalle acque sconosciute.

## Come Ligg Yasu calmò una rivolta con tre muli carichi di talleri

Addis Abeba, 4 notte.

*E' arrivato col treno di Gibuti, percorrendo la linea da lui stesso progettata e costruita, un terzo ingegnere torinese, Guido Pizzagalli, Cavaliere del lavoro, uno dei costruttori maggiori di tutto l'oriente africano ed asiatico.*

*L'ingegnere Pizzagalli è accompagnato dallo stato maggiore della sua ditta, composto di dieci ingegneri e tecnici, e ha voluto riservare la sua prima conversazione al nostro giornale, malgrado la sua naturale ritrosia, affollata da giornalisti desiderosi di intervistare uno degli uomini più interessanti che il nostro Paese abbia mandato in giro per mondo per improntare italianamente le costruzioni di tutti i continenti.*

### Un pioniere

*Attualmente Pizzagalli ha ultimato la ferrovia del Tchercan, che arriva il suo nostro ardimentoso in mezzo Persia, attraverso pianure ridenti come stupendi giardini e montagne squallide e gole paurose, e superando difficoltà tecniche con ardimentosi manufatti, impiegando direzione e mano d'opera specializzata, tutta italiana. Un lavoro per milioni di piastre, che quel governo pagherà in oro e probabilmente anche in pietre preziose, data la scarsità dei metalli monetari esistenti nel paese.*

*Questo dell'ingegnere Pizzagalli è dunque il ritorno nella capitale dove era stato negli anni 1911 e 1913 come concessionario di alcuni appezzamenti rivieraschi del lago Tana e dei lavori di un buon tratto della ferrovia di Gibuti. Il nostro interlocutore arrivò giusto in quel 14 agosto del 1911 che vide la rivolta militare contro l'imperatore Ligg Jasu. Dalla stessa finestra dell'albergo Imperiale, dalla quale stasera guardiamo il miracolo favoloso delle stelle accendissime, quella prima notte del suo arrivo, l'ingegnere Pizzagalli assistette — avendo vicino monsieur George, questo stesso monsieur George che ancora oggi è proprietario del primo albergo della capitale — all'accendersi sulla chiostra delle colline della città di migliaia di fuochi. Erano i bivacchi delle truppe ribelli, fiammeggianti attorno ai grandi ghebì di sala scarlatta di Ras Abate. Intanto l'allarme era stato dato, e la città rivolta era paurosa: sicchè il Ghebì imperiale si coronava negli spalti delle truppe fedeli e si appresentavano i vecchi cannoni di bronzo e le curiose mitragliatrici, oggi usate come memoriali delle antiquarie dei nostri comandi.*

*La storia della fornitura di queste mitragliatrici è interessantissima. Durante la guerra italo-americana, un cacciatorpediniere americano si diede alla pirateria e assaltò sulla costa dancala; alcuni dell'equipaggio si salvarono e furono tratti prigionieri col patto che servissero e insegnassero l'uso delle quattro mitragliere e delle quali-lotte cannè che avevano a bordo.*

*L'ing. Pizzagalli assistette al sorgere della livida alba di quel giorno di rivolta. Ras Abate aveva trasferito il suo quartiere generale nei ghebì del deggiac Apti Gheorghis, il quale aveva così dimostrato il suo passaggio ai ribelli. L'Abuna Ambaus e il nostro brillante ministro conte Giuseppe Colli di Felizzano, ancora ospite a Tarar, facevano la spola a cavallo fra i due campi armati, cercando di mettere la pace. Intanto i soldati delle due parti si sfidavano, come scimmie, insulti atroci e gareggiavano scimitarre e lance, fabbricavano cartucce, si scambiavano facendo corticone fantasie. Finalmente, per l'ora del pranzo, la pace era fatta: Ligg Jasu versava tre carichi di muli di talleri al capo della rivolta, il quale, fatti fucilare quattro o cinque ribelli che pretendevano di fare la rivoluzione sul serio, lasciava il territorio riportando le truppe al loro paese e ritornando nella capitale per dilapidare il bel zello ottenuto.*

*Il nostro ingegnere entrò subito nelle grazie della Corte; la quale Corte imperiale idolatrava il nostro ministro Colli di Felizzano, soprattutto per le sue notevoli doti fisiche. Ligg Jasu, per esempio, il quale era un cavallerizzo portentoso — faceva le staffe con l'alluce, e i suoi volteggi erano proverbiali — aveva voluto battersi al polo, iscrivendosi nella squadra della Legazione italiana, guidata da Colli di Felizzano, contro la squadra inglese e francese. In quegli anni le partite di polo rivelavano e rivoluzionavano le situazioni politiche e gli atteggiamenti internazionali, avendo una immensa influenza sull'animo sbalordito dell'imperatore, e le tribù, i capi e anche la popolazione parteggiavano accanitamente per la squadra italiana.*

### Il «serpente» Tafari

*I lavori della ferrovia erano stati rilevati dagli italiani, avendoli i francesi abbandonati, dopo i primi massacri effettuati dal dancalo. I nostri lavoratori, l'ingegnere Pizzagalli li aveva reclutati tra i reduci dei lavori dell'Indocina, dove avevano avuto un duro collaudo. Il brigantaggio infestava ogni territorio; le autorità erano impotenti a domarlo, e spesso i lavoratori dovevano deporre gli attrezzi e trincerarsi per respingere con i «winchester» i rapidi attacchi dei predoni. Talvolta l'ingegnere dovette assoldare bande indigene, perchè combattessero fra loro, lasciando proseguire il lavoro. In quel tempo l'ingegnere Pizzagalli conobbe Tafari, il quale era deggiac di Harrar, ed era chiamato dai sudditi e dai capi «Il serpente». Pizzagalli lo ricorda col volto di cera dal livido sguardo sfuggente, parco di parole, doppio e sinistro. L'ingegnere Pizzagalli andò a trovare il deggiac Tafari, che già tendeva le sue reti al potere supremo, lo accolse dell'arresto di un suo operaio, certo Ficarra, giovane scalpellino siciliano, imputato di avere ucciso un indigeno. Il povero Ficarra aveva agito in stato di legittima difesa. Tafari non fece parlare l'ingegnere, ma subito gli disse: «Il tuo italiano è libero; sarai contento: seguilo al tuo Governo l'uccisore di Tafari». L'ingegnere Pizzagalli uscì e lungo la strada principale assistette al passaggio del Ficarra, legato però con una catena al piede, alla mercè del fratello dell'ucciso, il quale se lo portava dietro così.*

*Adesso, questo grande costruttore, tipico esempio di volitivo lavoro, di genialità di concezioni, vero schietto italiano di Mussolini, è felice di essere venuto in questo che sarà il più grande cantiere del mondo: cantiere nel quale, oltre al fervore delle costruzioni materiali, mirà, pietra su pietra, costruirà l'immenso edificio ideale della civiltà littoria, della nuova Etiopia italiana.*

*Dicendoci questo, l'ingegnere ci ci affacciammo alla finestra richiamati da un canto argentino e fresco: sulla strada ventiquattro muli or sono formicolante di turbe sanguinarie ebbre di fuochi canti, adesso passano lieti le centurie dei bambini indigeni del Littorio, reclutati giovanetti gli ascicoli (sic) della nuova Patria fascista.*

Attilio Crepas

## La Principessa di Piemonte al Castello di Sarre

Aosta, 4 notte.

Accolta da imponenti manifestazioni di affetto e di simpatia è giunta ad Aosta S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, diretta al castello di Sarre per abbracciare, dopo tanti giorni di lontananza, la piccola Maria Pia. La notizia dell'arrivo dell'Augusta Principessa era stato mantenuto nel massimo riserbo, ma veniva egualmente conosciuta immediatamente da tutta la cittadinanza, che si è radunata alla stazione. Il corteo Vittorio Emanuele e le vie che la Principessa doveva percorrere per dirigersi al castello di Sarre sono state in un baleno imbandierate.

Alla stazione erano pure convenuti i bambini delle colonie estive tra cui quella «Regina Margherita» di Torino che soggiorna in val d'Aosta, e che già ieri si erano recati al castello di Sarre. Quando il treno reale è giunto in stazione, dal salmucino scendeva sorridente la Principessa Maria di Piemonte, che è stata ossequiata dal Prefetto, dal Federale, dal Presidente della Provincia, dal Podestà e da numerose altre autorità. Salita sulla macchina, la Principessa è passata fra due ali di popolo, fatta segno a calorose dimostrazioni di affetto e di entusiasmo da parte della cittadinanza. A un certo punto i cordoni, che erano formati dai bambini delle colonie, venivano rotti, e il popolo si stringeva più vicino alla Principessa, accompagnando la macchina fino al limitare di Aosta. Al castello di Sarre l'incontro della Principessa Maria Pia con l'Augusta genitrice è stato quanto mai commovente. La Principessa ha baciato e stretto a sè la sua bimba, compiacendosi del suo florido stato di salute. Ricorrendo oggi il genetliaco della Principessa Maria di Piemonte, sono stati inviati al castello numerosi omaggi di fiori che l'Augusta Ospite ha vivamente gradito.

## Prossima visita ad Aquila del Duca di Bergamo

Aquila, 4 notte.

All'invito per una visita ad Aquila, rivoltogli a nome delle Camicie Nere aquilane dal Segretario Federale, S.A.R. il Duca di Bergamo ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio con cuore Lei e le Camicie Nere aquilane dell'accoglienza festosa fatta al 13 Fanteria, e del gentile graditissimo saluto che ricambio vivamente. Ben volentieri verrò a salutare la ospitale Aquila. Cordiali saluti, aff.mo Adalberto di Savoia-Genova».

## L'on. Tassinari visita il campeggio dell'O. B. a Collalbo

Collalbo, 4 notte.

Stamane è giunto a Collalbo, proveniente da colle Renon, il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, on. Tassinari, il quale si è recato a visitare il campeggio dei Balilla moschettieri del Comitato alpino tuscolano dell'O.B. dell'Urbe. Dopo aver passato in rivista i Balilla schierati, l'on. Tassinari ha visitato gli accantonamenti, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'ordine riscontrato.

## Cinque morti nello scoppio di un dinamitificio

Orbetello, 4 notte.

Per cause imprecisate, è avvenuta una esplosione in tre reparti di un dinamitificio appartenente ad una società privata. Si deplorano cinque morti, qualche ferito grave e diversi feriti leggeri.

Fervono alacremente i lavori di sgombro perchè si teme vi siano altre vittime. Tutte le autorità sono sul posto del sinistro.

## Una ciclista uccisa dal rimorchio di un autotreno

Brescia, 4 notte.

La ventenne Domenica Zambelli, mentre si portava in bicicletta da Bostone a Gavardo, veniva raggiunta sul ponte da un grosso autotreno. Impressionata per l'improvvisa vicinanza del convoglio, la giovane perdette il controllo della bicicletta che, sbandando, urtava col pedale nella cordonata del marciapiede provocando la caduta della Zambelli. La poveretta travolta dal rimorchio rimaneva esanime sul terreno.

## La pericolosa avventura di due alpinisti

Precipitano per duecento metri e riportano lievi ferite

Aosta, 4 notte.

Sulla catena del monte Bianco una comitiva di otto alpinisti milanesi, accampati al Peterei, ha vissuto una paurosa avventura che per vera fortuna non ha avuto conseguenze mortali. Gli alpinisti avevano lasciato ieri mattina la sede del rifugio «Giovani amici della montagna» diretti al rifugio Dôme.

L'ascensione era proseguita regolarmente, il percorso non presentava alcun pericolo, tanto che i giovani procedevano slegati. Giunti a mezz'ora dal rifugio, il rag. Dino Vercesi e la signorina Virginia Rossi, ambedue di Milano, scivolavano improvvisamente sul nevaio, e precipitavano sul ghiacciaio sottostante del Dôme, da oltre duecento metri di altezza. Non potendo, dalla posizione in cui si trovavano, discendere sul ghiacciaio e ritenendo che i due giovani si fossero sfracellati, gli alpinisti milanesi, in preda alla più viva angoscia, proseguivano alla volta del rifugio, dove davano l'allarme. La guida Eliseo Croux e il custode del rifugio Giulio Bellond, si recavano sul ghiacciaio, non ostante che fosse notte inoltrata, e rinvenivano i due giovani.

Malgrado la spaventosa caduta, essi erano rimasti miracolosamente presso che illesi, tra il più vivo stupore dei compagni, che non credevano ai loro occhi. Era avvenuto che dopo il primo balzo di pochi metri nel vuoto, i giovani, che erano caduti su una roccia sporgente, erano rimasti lungo il pendio del nevaio, in modo che la caduta era stata attutita. Una squadra di guide e di cacciatori di frontiera, partita da Courmayeur, si recavano più tardi sul ghiacciaio e provvedevano al trasporto dei due feriti. Il rag. Vercesi ha riportato una ferita alla clavicola e alla testa, e le sue condizioni non sono gravi. La signorina Rossi è stata trasportata fino al lago Combal e quindi è proseguita coi propri mezzi fino a Courmayeur. Essa ha una lieve ferita alla testa.

## Studente perito sulle Dolomiti cadorine

Trento, 4 notte.

E' giunta oggi notizia di una grave sciagura alpinistica, avvenuta sulle Dolomiti cadorine. Il ventunenne Italo Bonetti, da Cremona, studente in medicina alla Università di Milano, era partito con altri colleghi per compiere la ascensione della Torre dei Sabbioni, una caratteristica parete rocciosa che si eleva a circa 2605 metri sulla destra dell'alta valle di San Vito. Il Bonetti aveva già superato la forcella, quando nell'affrontare la salita della parete, senza aiutarsi con la corda, provocava inavvertitamente la caduta di una sporgenza di roccia che lo travolgeva, trascinandolo in basso. Egli urtava violentemente col capo contro la rupe, riportando la frattura della base cranica. Prontamente soccorso e trasportato al rifugio, decedeva dopo sei ore in seguito alle gravi ferite riportate.

La tragica fine del Bonetti è stata appresa con viva costernazione dagli studenti. Egli era infatti uno degli elementi più attivi del Guf di Cremona. Vincitore di diverse gare sciistiche, ottimo rocciatore, aveva partecipato in questi ultimi giorni alla Scuola di roccia organizzata dal Guf di Bolzano sulle Dolomiti, facendosi particolarmente notare per la sua abilità di audace scalatore di roccia.

La sciagura del Monte Rosa

## Il ricupero della salma

Gressoney, 4 notte.

La salma della signorina Fernanda Pella, vittima come è noto di un disgraziato incidente sul ghiacciaio del Monte Rosa, è stata ricuperata stamane. Le operazioni di ricupero furono iniziate alle 6 del mattino, dirette dal capo manipolo della Milizia Confinaria Emanuele Bonzo. Nel crepaccio si è calata la valorosa guida Arnoldo Vela che, con coraggio senza pari, disceso nella paurosa profondità, è riuscito a ricuperare il corpo della vittima.

Le operazioni furono compiute con la massima rapidità, talchè alle 10,30 la salma, trasportata dai militi di frontiera e delle guardie di finanza, giunse a Gressoney la Trinité dove venne composta in una camera ardente, apprestata nella casa comunale. Particolare gentile: durante il trasporto i militi e le guardie di finanza raccolsero gran copia di rododendri ricoprendone il corpo della morta.

## La quarantesima condanna a un ladro di biciclette

Alessandria, 4 notte.

Ha subito la quarantesima condanna tale Mario Sacchi, di 47 anni, da Milano, per furto di una bicicletta: il Tribunale l'ha ora condannato a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa, assegnandolo a due anni di colonia agricola quale delinquente abituale.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 Agosto 1936-XIV

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 24,0 | 21,0 | var. | cop. | mosso |
| S. Remo | 25,0 | 19,0 | dim. | misto | » |
| Milano | 28,0 | 20,0 | elev. | » | — |
| Venezia | 29,0 | 22,0 | » | » | cal. |
| Trieste | 27,0 | 21,0 | dim. | » | mosso |
| Bologna | 31,0 | 25,0 | » | » | — |
| Firenze | 33,0 | 18,0 | » | » | — |
| Roma | 29,0 | 17,0 | » | ser. | mosso |
| Napoli | 29,0 | 19,0 | » | » | » |
| Bari | 27,0 | 19,0 | » | » | mosso |
| Taranto | 30,0 | 19,0 | » | » | » |
| Palermo | — | — | — | — | — |
| Catania | 30,0 | 20,0 | sens. | ser. | agit. |
| Messina | 30,0 | 21,0 | dim. | misto | cal. |
| Cagliari | 31,0 | 18,0 | elev. | ser. | mosso |
| Tripoli | 28,0 | 20,0 | sens. | misto | » |
| Bengasi | 28,0 | 20,0 | » | » | » |
| Rodi | 28,0 | 24,0 | » | ser. | » |

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima + 27,8
Minima + 17,7
Pressione barometrica mm. 741
Umidità 76 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima + 24,1
Minima + 16,2
Ulteriori varie.

## Previsioni del tempo

Roma, 4 notte.

Tendenza generale: tempo ancora alquanto perturbato sull'alto Adriatico; cielo nuvoloso anche per formazioni temporalesche con qualche precipitazione. Altrove scarsi annuvolamenti pomeridiani con carattere temporalesco sui rilievi montuosi. Venti prevalentemente fra Greco e Levante piuttosto forti con raffiche sull'alto Adriatico, altrove prevalenza del regime di brezze. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia. Mari piuttosto agitato l'alto Adriatico, molti gli altri mari.

## Dobbiamo

mantenere in buona efficienza l'equilibrio del nostro organismo e quindi la giovinezza, mediante adatte cure terapeutiche.

Questa è la stagione più propizia per apportare all'organismo umano il benefico contributo di una cura derivante, depurativa e svelenatrice del sangue.

Ricorreremo al mezzo più semplice, che è anche il più raccomandato ed economico, alla dolce Euchessina, il cui principio attivo è prescritto da cento anni dal Corpo medico di tutto il mondo civile, per la sua efficacia e perfetta tollerabilità anche dal più delicato intestino.

Questo medicamento, così tanto popolare per la sua benefica azione, ha per effetto di risvegliare le funzioni del fegato, libera e pulisce, con la sua costante azione derivante e fluidificante, il tubo gastro-enterico, dona al sangue una giovinezza nuova.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie di Euchessina (si prendono alla sera, anche subito dopo il pasto); nelle sere seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie.

Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euchessina (prezzo ribassato L. 4), purgante ideale per bambini, lassativo rinfrescante classico per adulti.

(Aut. Pref. Torino 6084/2 - 11-4-28-VI).


## Uomini senza naso

Non possiamo immaginarli che come una cosa mostruosa. Oltre alla parte estetica, il naso ha

## *Una grande giornata per gli "azzurri„ dell'XI Olimpiade*

# L'ITALIA VINCE LA GARA DI FIORETTO A SQUADRE

## Lanzi secondo nella finale degli 800 metri piani dopo un'appassionante lotta con il negro americano Woodruff

**I NUOVI OLIMPIONICI DELL'ATLETICA: m. 800 Woodruff (U.S.A.), m. 400 ostacoli Hardin (U.S.A.), salto in lungo Owens (U.S.A.) con m. 8,08 (record mondiale), m. 100 femminile Stephens (U.S.A.), disco femminile Mauermeyer (Germania) m. 47,63 (primato olimpico)**

**Maffei, quarto nella finale del salto in lungo, eguaglia con m. 7,73 il precedente massimo olimpico e migliora il record italiano -- Cerati vittorioso nella propria batteria dei 5000 metri -- Owens stabilisce il nuovo primato olimpico dei 200 metri piani**

# "Alalà„ per gli schermitori "azzurri„ !

Berlino, 4 notte.

*Mai come stanotte mi sono trovato emozionato a questa macchina da scrivere, il ticchettio della quale è coperto dal frastuono che viene di là, dalla folgia ove fino a un minuto fa hanno risuonato le grida degli italiani, dei francesi e di tutti gli spettatori di ogni razza e Paese che hanno gremito la sala ove hanno luogo le finali della scherma. Sono stordito, ma felice. Ho creduto in questi ragazzi, ho avuto fede nella loro forza, nella loro preparazione, nella loro tenacia; ed essi ci hanno ripagati con una vittoria, che è la più smagliante possibile, la più ambita della scherma, una delle più fulgide di certo di tutta l'Olimpiade. Sono senza un appunto, senza neppure i consueti numeri davanti a me. E l'ora preme. Non importa. Mi sono dimenticato di tutto quello che è successo nella giornata: le semifinali, i primi incontri della finale. Poco male. Ché di questo 16 squadre in lizza per un primato, 16 erano tagliate fuori dalla lotta. Più forte o meno forte nessuno ce ne era che neppure osasse sbarrare la strada agli squadroni della Francia e dell'Italia, e se qualcuno ha avuto tale velleità, è stato ripagato come si meritava.*

### Italia e Francia di fronte

*Il secondo di due giorni di battaglia veniva spremuto stasera, quando Francia e Italia si trovavano finalmente di fronte, e tutti erano corsi all'appuntamento, e tutti aspettavano la grande lotta, e noi aspettavamo la nostra possibile vittoria che sarebbe stata, comunque, una grande vittoria. Ma con gli oggettivi stanotte non si può lesinare: è stata grandissima, perchè abbiamo finito prima del termine, perchè la Francia è stata raddoppiata, più che raddoppiata, costretta all'abbandono quando soltanto aveva segnato quattro vittorie...*

*Quattro vittorie corrispondono, naturalmente, ad altrettanto sconfitte e di queste, tre sono a conto di Gaudini su tre assalti, una a conto di Bocchino su 4 assalti. Il che vuol dire, per chi non conosce il latino, che Guaragna e Marzi hanno avuto tre vittorie ciascuno su tre assalti e che se noi pensavamo di vincere per Gaudini, abbiamo in sostanza vinto a malgrado di Gaudini.*

*La cosa è facilmente spiegabile: il giovane aveva tirato ieri senza impegno ma decorosamente; aveva tirato stamane malissimo, abbattuto da una di quelle crisi troppo frequenti che purtroppo conosciamo da tempo. E la pazienza di tutti è stata messa a dura prova quando si è trattato di spiegarlo, di confortarlo, di aiutarlo, di svegliarlo da quel torpore, che non so fino a che punto dipenda dal suo morale e fino a qual punto da... fisico. Gaudini era chiuso, intrattabile, restio a ogni lusinga, scontroso con i compagni e con tutti. Nel pomeriggio, quando la squadra ha dovuto affrontare in finale l'Austria, Gaudini è stato lasciato tranquillo, augurandoci che un miracolo gli facesse cambiare l'umore e magari lo facesse guarire dalle sue supposte infermità. Ma quando si è trattato di affrontare la Germania, quella stessa Germania che era stata ieri battuta dalla Francia soltanto per 8 a 8, Gaudini si è presentato totalmente trasformato lieto, allegro, sicuro di sè, tranquillo, felice.*

### La crisi di Gaudini

*Da quel momento non ho avuto più dubbi, e meno ancora ne ho avuti dopo che la nostra bella squadra si è sbarazzata della Germania con un 15 a 0 che non deve aver mancato di impressionare gli avversari e i loro simpatizzanti. Noi sappiamo chi è Gaudini; quindi non ci poteva passare dalla testa di toglierlo dalla squadra da cui pretendevamo la vittoria contro la Francia. La sensazione, lo confesso, l'avevamo prima dell'incontro con la Germania, tanto più che Verratti e Di Rosa si erano mostrati superiori ad ogni aspettativa non figure di secondo piano, buone a sbrigarsela con le squadrette, ma uomini saldissimi, capace di prendere il loro posto e di tenerlo con grandissimo onore nella più difficile delle battaglie.*

*Quando l'incontro con la Francia è cominciato, noi eravamo tutti riuniti intorno al generale Vaccaro. Nella stessa sala tiravano le altre due squadre che si contendevano il terzo posto, visto poi dalla Germania; tiravano le donne per le loro due semifinali; ma sembrava per noi e per il 90 per cento degli spettatori che una cortina sbarrasse la pedana, dove pensavamo, e non a torto, di assistere a una formidabile battaglia. Bocchino ha cominciato contro Andrea Gardere e ha vinto.*

MARZI

*Gaudini sale quindi sulla pedana con E. Gardère; va in vantaggio; è rimontato. I due avversari sono quattro a quattro e Gaudini perde la quinta. Ha fatto un assalto bellissimo, ma sfortunato ed è bastata questa sfortuna per demolire un uomo che pareva avere ripreso la piena padronanza di sè. Da questo momento in poi, su Gaudini non c'è più da contare. Niente è capace di smuoverlo; va sulla pedana sicuro di essere battuto e purtroppo mantiene la promessa. Nessuno pensa a inveire contro lo schermitore che incappa in una cattiva giornata. Ma a vedere combattere Marzi, Guaragna e Bocchino c'è venuto in mente che a uno di questi tre, se avesse perduto anche tutti gli assalti, non si sarebbe potuto fare il minimo appunto, tanta era la foga, il coraggio, la volontà che li animava.*

### La vittoria

*Continuiamo la cronaca: il primo giro si chiude per 3 a 1 a vantaggio nostro. Marzi è spettacoloso. Guaragna di una potenza come non s'è mai visto. Bocchino non è da meno dei compagni. I moschettieri sono tre. Avanti.*

*Al secondo giro è ancora Gaudini che perde contro Lemoine. Ma con il successo degli altri la nostra superiorità si avvicina. Siamo 6 a 2. Al terzo, con la solita sconfitta di Gaudini, a cui si aggiunge quella di Bocchino, siamo 8 a 4.*

*Si inizia il quarto con un Bocchino che tira con Bougnol: due mancini, assalto durissimo. Bocchino prende un grande vantaggio che Bougnol riesce tenacemente ad annullare; ma quando le posizioni sono pari e basterebbe una botta sola per vincere l'assalto e l'olimpiade, è il nostro che la mette a segno con un attacco più veloce del lungo. Nella sala si scatena il finimondo. Gli italiani saltano addosso agli schermitori, il pubblico applaude; tutti cercano le nostre mani: i francesi per primi.*

*La battaglia, diretta dall'austriaco Lion con rara equità e con una rarissima perizia, non poteva essere più cavalleresca.*

*Per la prima volta in questa olimpiade la scherma italiana fa sventolare il tricolore. Noi lo salutiamo orgogliosi.*

*C'era una gara fra tutte che ci stava particolarmente a cuore la prima in più bella, la più ambita, quella che segna il predominio di una razza e di una scuola. Ormai è nostra. Quel titolo che la cattiva sorte ci strappò a Los Angeles dopo anni che avevamo lottato per conservarlo torna nella nostra terra e se è vero come ci fu detto in California in un momento tristissimo che una Olimpiade si cancella solo con una Olimpiade toccherà ora ai francesi di aspettare quattro anni per tentare l'assalto a quel titolo che in quest'ora di gioia fa parer lieri le nostre ansie e profondi i nostri sudori.*

**Nedo Nadi**

### Il programma di oggi

La quinta giornata dei giuochi olimpici vedrà in lizza i cultori di ben otto sport, e cioè: atletica, pentathlon moderno, scherma, hockey, sollevamento pesi, calcio, polo e canoa a vela. Il programma della gare atletiche è il seguente:

**MATTINO:** Ore 10,30: **Salto con l'asta:** prove di qualificazione (minimo da superare: m. 3,80) - Ore 10,50: **Lancio del disco:** prove di qualificazione (minimo da superare m. 44).

**POMERIGGIO:** Ore 13,30: **Maratona:** partenza - Ore 15: **Lancio del disco:** eliminatoria e finale - Ore 15: **Corsa piana m. 200:** due semifinali (i primi tre ammessi alle finali) - Ore 15,30: **Corsa ostacoli 50, femminile:** quattro batterie (le prime tre ammesse alle semifinali) - Ore 16: **Salto con l'asta:** eliminatorie e finale - Ore 16,30: **Corsa ostacoli m. 110:** sei batterie (i primi tre ammessi alle semifinali) - Ore 17: **Corsa piana metri 1500:** quattro batterie (i primi tre ammessi alla finale) - Ore 17,30: **Corsa ostacoli m. 80, femminile:** due semifinali (le prime tre ammesse alla finale) - Ore 18: **Corsa piana m. 200:** Finale (coi vincitori) - Ore 18,10: **Maratona:** arrivi.

## *Prime conquiste*

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Berlino, 4 notte.

*I fiorettisti hanno dato questa sera la prima vittoria alla Patria. Le nostre speranze sono state realizzate. I ragazzi della nostra rinnovata rappresentativa hanno risposto alla fiducia di cui li aveva onorati Nedo Nadi e hanno voluto dare una solenne dimostrazione dei frutti degli insegnamenti del grande maestro.*

*Il trionfo è stato concluso, come si prevedeva, con la vittoria sulla squadra francese, anche questa volta nostra più fiera avversaria. Ma l'estremo ostacolo è stato brillantemente superato dai nostri, come vi dirò quegli che si può considerare l'artefice primo di questa conquista, l'insuperabile Nedo, al quale affido il compito di illustrare le vicende della competizione ed esprimere la gioia che poco fa ha adunato alla Kuppelsaal tutti gl'italiani in un fraterno commosso abbraccio attorno ai vittoriosi azzurri.*

*La giornata allo Stadio era da noi attesa con particolare aspettativa per la finale degli 800 metri in cui le nostre più vive speranze si basavano su quel gagliardo atleta che è Mario Lanzi, il primo nostro rappresentante che guntava al titolo olimpico ora i necessari titoli della classe e nella piccozza delle possibilità.*

### Muscoli e cervelli

*Purtroppo Lanzi non ha vinto, anche questa volta come ieri, perchè il cervello non ha saputo guidare i muscoli. Se l'azzurro» avesse voluto ripetere gli errori commessi nella semi finale non avrebbe potuto riuscirci meglio. L'essersi fatto chiudere progressivamente in coda al gruppo, l'aver dovuto risalire all'esterno dai 600 ai 700 metri gli ha impedito di risalire completamente negli ultimi cento. Egli ha capito poi di aver sbagliato condotta di gara, ma era troppo tardi mordersi le dita. Il titolo era, ormai, perduto, meglio, regalato. Perchè non c'è dubbio che Lanzi avrebbe oggi inscritto il suo nome nel Libro d'oro delle Olimpiadi solo che l'esperienza di ieri gli avesse insegnato che non certi avversari non ci si può prendere il lusso di commettere il minimo errore di tattica. Purtroppo per questo giovanile ma grave peccato noi abbiamo dovuto rinunciare la gioia che ci sembrava ormai quasi sicura di sentir risuonare nello Stadio l'inno della Patria e di veder salire sul pennone più alto la nostra Bandiera. Fino a quando? Ceroli ci ha fatto pensare che quell'ora sia avvicinandosi. Minore potenza c'è in questo atleta, ma quale intelligenza di corsa ogli ha dimostrato nella batteria dei 5000 metri di fronte ad avversari che rispondono ai nomi di Lash, Siefert, Salminen! La relativa facilità con cui egli ha trionfato e il tempo da lui impiegato autorizzano la speranza che venerdì egli possa farci dimenticare l'amarezza della immeritata perdita subita da Lanzi. A meno che Beccali non la voglia precedere...*

*Per un altro madornale errore Mastroiani ha perduto il diritto di disputare la finale della stessa gara e Arnaldi vi dirà come.*

### Primati validi?

*Nel salto Maffei correva il pericolo, pur con metri 7,50 di rimanar fuori della finale, quando, con una prova spettacolosa, si è messo al sicuro demolendo nettamente anche il primato italiano. Bellissimo ed efficace è stato il colpo di reni, il guizzo per l'aria che gli ha fatto guadagnare quei centimetri che erano necessari per superare l'eliminazione. Nella finale Maffei non ha potuto ripetere l'impresa. Ma rimane tuttavia il fatto che per la prima volta un italiano riesce ad occupare il quarto posto fra i saltatori olimpici.*

*In questa gara Owens ha fatto fare un bel salto al primato mondiale ufficiale, rispondendo sempre con irriverente facilità alla minaccia del tedesco Long. Ma ormai non ci meraviglia più nessuna prodezza di questo miracoloso atleta il quale ha schertato oggi con i primati come con giocattoli. Oltre a migliorare il limite mondiale del salto, ha raggiunto due volte quello olimpico del duecento metri.*

*Un altro mondiale primato è caduto per opera della velocista inglese Stephens, mentre la tedesca Mauermayer ha battuto quello olimpico del lancio del disco. Ma purtroppo su tutti questi risultati incombe l'ombra della nullità ufficiale. Anche oggi e più di ieri il vento si è fatto sentire in fondo all'enorme catino dello Stadio e certo i primati battuti subiranno la sorte di quello di ieri di Owens, di non essere cioè neppure proposti per l'omologazione. La cosa è molto grave perchè se ciò dovesse durare, sarebbe la prima volta che una Olimpiade non lascia tracce sul libro dei primati.*

*Nel complesso delle gare atletiche, oggi gli americani si sono portati via la bellezza di quattro titoli su cinque e tutti nelle gare di velocità e agilità, mentre il quinto, basato sulla forza, è stato assegnato alla discobola tedesca Mauermayer. Al Canadà spettano due posti d'onore, alla Germania tre, alla Polonia due, all'Italia, al Giappone e alle Filippine uno.*

**Giuseppe Ambrosini**

## Risultati tecnici

### Atletica leggera

**Corsa piana metri 800. - Finale:** 1. Woodruff John (Stati Uniti), 1'52" e 9/10; 2. LANZI (Italia), 1'53"3/10; 3. Edwards (Canadà), 1'53"6/10; 4. Kucharski (Polonia), 1'53"8/10; 5. Bornbostel (S. Unità); 6. Williamson (S. Unità).

**Corsa ostacoli metri 400. - Finale:** 1. Hardin (S. Unità), 52"4/10; 2. Lugg (Canadà), 52"7/10; 3. White (Stati Uniti), 53"9/10; 4. Fatterson (Stati Uniti); 5. Padilla (Israelle); 6. Manikas (Grecia).

**Salto in lungo. - Finale:** 1. Owens (Stati Uniti), m. 8,06 (nuovo primato mondiale); p. p. m. 7,94 Nambu (Giappone); 2. Lang (Germania), m. 7,87; 3. Tajima (Giappone), m. 7,74; 4. a pari merito MAFFEI (Italia) e Leichum (Germania), m. 7,73; (Maffei ha eguagliato il precedente primato olimpico e stabilito il nuovo primato italiano; p. p. Metfri m. 7,560); 6. Clark (Stati Uniti), m. 7,67. Calcina (Italia) è stato eliminato con m. 7,26.

**Corsa 200 metri piani.** — Vincono le batterie: Van Beveren, 21"4/10; Geoghegan, 21"7/10; Owens, 21"1/10; Rumbor, 21"1/10; Raoul, 21"3/10; Theunissen, 21"7/10; Packard, 21"3/10; Robinson, 21"6/10.

Prima semifinale: 1. Orr (Canadà), 21"3/10; 2. Raoul (Svizzera); 3. Packard (S. Unità); 4. Sir (Ungheria); 5. Scheln (Germania); 6. Berwick (Argentina).

Seconda semifinale: 1. Van Beveren (Canadà), 21"7/10; 2. Theunissen (Sud Africa), 21"9/10; 3. Rumbor (Canadà); 4. Frangenelis (Grecia); 5. Zamponi (Giappone); 6. Rufenacher (Argentina).

Terza semifinale: 1. Owens (S. Unità), 21"1/10; 2. Mac Pike (Canadà), 21"3/10; 3. Urambeck (Sud Africa); 4. Tammelo (Finlandia); 5. Rimer (Australia).

Quarta semifinale: 1. Robinson (Stati Uniti), 21"5/10; 2. Geoghegan (Canadà), 21"3/10; 3 Neckerman (Germania); 4. Greene (Ungheria); 5. Strandvall.

Owens, col tempo di 21"1/10, segnato in batteria e in semifinale, ha battuto il primato olimpionico appartenente a Eddie Tolan con 21"2/10.

**Corsa piana m. 5000:** Prima eliminatoria: 1. CERATI (Italia) 15'01"; 2. Siefert (Danimarca) 15'02"9/10; 3. Lash (S. Unità); 4. Salminen (Finlandia); 5. Reeve (Inghilterra); 6. Jansen (Svezia). - Seconda eliminatoria: 1. Ruecker (Finlandia) 15'10"2/10; 2. Chase (Inghilterra) 15'10"6/10; 3. Nay (Polonia); 4. Heitzrosen (Svezia); 5. Sanes (Norvegia); 6. Lecuon (Finlandia). - Terza eliminatoria: 1. Johnson (Svezia) 14'58"; 2. Murakoso (Giappone) 14'58"5/10; 3. Hard (Inghilterra); 4. Lehinen (Finlandia); 5. Zamperini (S. Unità), 6. HASTHOIESI (Italia). I primi cinque classificati di ogni eliminatoria disputeranno la finale. Ketl (Italia) non ha partecipato alla gara.

**Atletica femminile. - Corsa piana m. 100:** Finale: 1. Stephens (S. Unità) 12"5/10; 2. Walasiewicz (Polonia) 11" e 7/10; 3. Krause (Germania); 4. Bollinger (Germania); 5. Rogers (S. Unità); 6. Allen (Germania).

**Lancio del disco:** Finale: 1. Mauermeyer (Germania) m. 47,63 (nuovo primato olimpionico); p. p. Copeland (S. Unità) m. 46,66; 2. Wajsowna (Polonia) m. 46,22; 3. Mollenhauer (Germania) m. 39,82; 4. Nakamura (Giappone) m. 38,34; 5. Minoshima (Giappone) m. 37,35; 6. Landstrom (Svezia) metri 35,92. Gabric (Italia) eliminata.

### Scherma

**Fioretto a squadre.** - Semifinali. - Lo Girone: ITALIA batte S. Uniti per 15 vittorie a 5 (di Rosa 4 vitt., Gaudini, Guaragna, Verratti 3 vitt. ciascuno); Inghilterra b. Austria per 9 vitt. a 8 (95 stoccate a 95); ITALIA b. Austria per 12 vitt. a 4 (Verratti 4 vitt., Bocchino e Di Rosa 3 vitt., Gaudini 2 vittorie). - Lo Girone: Francia b. Argentina per 12 vitt. a 4; Germania b. Belgio 10 vitt. a 6. Entrano in finale: Francia, Germania, Italia e Austria.

Finale: Francia b. Germania 12 vitt. a 4; ITALIA b. Austria 13 vitt. a 3 (Verratti 4 vitt., Di Rosa 3 vitt., Marzi 3 vitt., Guaragna 3 vitt.); Francia b. Austria 11 vitt. a 5; ITALIA b. Germania 10 vitt. a 6 (Marzi 4 vitt., Gaudini 3 vitt., Bocchino 4 vitt., Guaragna 4 vitt.); Germania b. Austria 9 vitt. a 5. ITALIA b. Francia 9 vitt. a 4 (Bocchino 2 vitt., 1 scontro, Gaudini 3 vittorie, Guaragna 3 vitt., Marzi 1 vittoria).

### Pentathlon moderno

**Gara di tiro alla pistola:** 1. Leonard (S. Unità), p. 200; 2. Weber (S. Unità), p. 194; 3. Von Bartha (Ungheria), p. 192; 4. Hendrick (Germania), p. 192; 5. DECCARELLI (Italia), p. 190; 10. ARRA (Italia), p. 188; 27. ORDERA (Italia), p. 178.

Classifica generale dopo la 3.a prova: 1. Hendrick (Germania), p. 10 1/2; 2. Thofelt (Svezia), p. 20; 3. Leonard (S. Unità), p. 24; 4. ARRA (Italia), p. 29 1/2; 5. Weber (S. Unità), p. 26 1/2; 6. Soyer, p. 27 1/2; 7. Von Orlun, p. 27 1/2; 8. Starbitz, p. 40; 9. Ketunen (Finlandia) p. 42; 10. Von Barthia, p. 42 1/2; 21. CECCARELLI (Italia), punti 64 1/2.

### Calcio

Giappone batte Svezia 3-2; Germania batte Lussemburgo 9-0.

### Polo

Germania-Ungheria 5 a 4.

La finale degli 800 metri piani: conduce Edwards ed il nostro Lanzi è il penultimo del gruppo: tra non molto dovrà scatenarsi la lotta che vedrà al secondo posto l'« azzurro ». (Telefoto).

# Il trionfo sfiorato

## Come Lanzi ha mancato il successo clamoroso pur essendo in splendide condizioni di efficienza

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Berlino, 4 notte.

Mario Lanzi ha oggi sfiorato la vittoria olimpica ma non l'ha ghermita. Essa è stata conquistata da uno di quei parecchi uomini di colore coi quali l'America vince buona parte delle Olimpiadi di atletica leggera: John Woodruff, ventunenne, studente di Yale.

### Tattica errata

La lotta fu avvincente e, per noi italiani, torturante. Si cominciò con una partenza falsa provocata da Lanzi. Al colpo buono l'italiano tentò portarsi avanti ed essendo partito in seconda corsia, avrebbe dovuto riuscirci se il canadese Edwards, che teneva la corda, non gli fosse stato superiore nello scatto. Fino alla prima curva (il « via » era stato dato a metà del rettilineo) l'« azzurro » lottò per la conquista della posizione avanzata. Poi lasciò fare e si confuse nel gruppo abbandonò sovente nella fervida mischia dei corridori. Edwards, frattanto, continuò a fare da battistrada non lasciando il passo nè a Hornbostel nè a Williamson nè a Kucharski che gli stavano alle calcagna. Non era però un'andatura troppo veloce, tanto che i 400 metri furono passati in 57" 4/10. Ai 500 metri Woodruff stimò opportuno attaccare e le sue lunghe gambe nere lo portarono senza troppe difficoltà in testa. Lanzi partì ai 600 metri. Era nell'ultima posizione e dovette allargare parecchio per guadagnare terreno. Giunto alla curva precedente l'arrivo si trovò a dover superare l'accanita resistenza di Edwards. Egli abbocò quindi sul rettilineo portando nelle gambe il peso di tutti questi sforzi consecutivi e per di più con sette od otto metri di svantaggio su Woodruff. Troppo breve era la distanza che ancora restava da percorrere perchè l'« azzurro » riuscisse a sorpassare l'americano. Il distacco fu ridotto, ma Woodruff vinse nettamente.

### Pari al vincitore

Lanzi poteva vincere? Sono interrogativi questi a cui è troppo difficile rispondere con precisione. Crediamo però che egli non abbia seguito le più illuminate delle tattiche. Siamo, cioè, del parere che quel lasciarsi prendere in mezzo al gruppo, se non costituiva un grave rischio durante le eliminatorie di ieri e di domenica, era sistema da non seguire assolutamente oggi in una finale che raccoglieva tanti uomini di classe elevata quanti mai nelle passate Olimpiadi si sono visti gareggiare sugli 800 metri.

Nonostante l'alto valore di Woodruff dobbiamo portarlo dire che la gara non ci ha lasciato l'impressione che Lanzi gli sia realmente inferiore. Forse l'«azzurro» penserà ora che a 22 anni egli si è già preso l'inaudito lusso di perdere una Olimpiade che doveva essere sua, come due anni fa si è preso quello di buttar via un campionato d'Europa del quale era l'atleta più meritevole.

L'odierna giornata, del resto, non è stata del tutto avara di soddisfazioni come quella di ieri per i nostri atleti, i quali hanno avuto la gioia orgogliosa di gareggiare dinanzi ad Umberto di Savoia, presente in tribuna accanto ad Adolfo Hitler.

### Maffei e Cerati

Maffei e Cerati sono gli *azzurri* che meritano la più entusiastica delle citazioni. Con il magnifico balzo di metri 7,73 Arturo Maffei si è conquistato un posto nella finale del salto in lungo che raccoglieva la ristrettissima selezione dei più forti specialisti del mondo. Dopo aver passato assieme a Caldana con una prova di oltre metri 7,15 la qualificazione, il fiorentino con un primo salto di metri 7,50 ha eguagliato il suo primato nazionale, e nel terzo tentativo delle eliminatorie è riuscito nell'impresa che gli vale oggi la brillante classifica di quarto saltatore mondiale.

Cerati, invece, posto sulla lunga distanza dei 5 chilometri a fianco di celebri campioni, non solo non si è soltanto accontentato di aprirsi la via alla finale, ma ha voluto sfoggiare una superiorità talmente schiacciante che tutta la folla si è sentita trascinata all'applauso più caldo. Rimasto in posizione d'attesa fino ai 3 chilometri, Cerati è scattato via sicuro di sè e procedendo con regolarità cronometrica, ma neppure dando fondo a tutte le energie, ha staccato ogni avversario incurante di coloro che arrancavano affannosamente nel vano tentativo di raggiungerlo.

E cestoro si chiamavano Siepert e Don Lash detentori di primati mondiali, e Salminen, campione olimpico dei 10.000 metri. Un tempo ottimo, data la frigida temperatura, ha coronato la brillantissima volata dello studente milanese.

Anche nella finale dei 3 chilometri avremo così un valido rappresentante, e un altro ne avremmo potuto avere, in Mastroiani, se questi, ormai sicuro quinto della sua batteria, non si fosse lasciato sorprendere dal travolgente finale dell'italo-americano Zamperini, sto al fianco non ha trovato l'immediato scatto per reagire. . .

### Nuovi primati

Fra le altre maglie *azzurre* scese oggi in campo, Caldana non ha trovato modo di aprirsi la via alla finale del salto in lungo ed è rimasto al di sotto dei suoi migliori risultati. Forse sarebbe stato meglio per lui allinearsi nel duecento metri, gara a cui non si è presentato per dedicarsi soltanto al salto.

Anche per la signorina Gabric partecipante al lancio del disco, la porta della finale è risultata metà troppo difficile da raggiungere. Le prove degli *azzurri* ci hanno portato troppo avanti e dovremo accontentarci di intrattenerci brevemente su tutto il resto che è avvenuto nello stadio olimpico.

Owens ha battuto il suo solito primato mondiale e lo ha accompagnato con uno olimpico saltando m. 8,06 in lungo e compiendo i duecento metri in 21"1/10. Risultati eccezionali a cui ci ha abituato il più grande atleta del mondo, come eccezionali devono considerarsi i m. 47.63 della tedesca Mauermayer, trionfatrice del lancio del disco, e gli 11"3/10 che hanno coronato il previsto successo dell'americana Stephens nel cento metri.

Glenn Harding ha imposto la sua indiscutibile superiorità nei 400 metri, facendo salire per la quarta volta in un solo giorno la bandiera americana sul più alto pennone olimpico.

Domani, grande giornata per gli italiani. Beccali avrà da disputare le eliminatoria dei 1500 metri e Innocenti tenterà la sorte nel salto con l'asta e Cattana nei 110 metri a ostacoli, mentre Brignoli, Rivolta e Gobbato lotteranno sui 50 chilometri nella gara di marcia e Oberwegher dovrà dire se egli è già uomo da allinearsi fra i migliori lanciatori del disco del mondo. Alla signorina Testoni toccherà difendere i nostri colori negli 80 metri a ostacoli.

**Enzo Arnaldi.**

**GROSSA SORPRESA NEL CALCIO**

# Giappone - Svezia 3-2

Berlino, 4 notte.

Grossa, enorme sorpresa. Nella seconda giornata delle eliminatorie del torneo calcistico il Giappone ha battuto la Svezia. Più che la vittoria in sè — un successo nel gioco del calcio si può sempre riportare di sorpresa — è il modo con cui essa fu ottenuta che lascia di stucco. I giapponesi hanno lottato da forsennati per tutti i 90 minuti della partita, hanno sorpassato di gran lunga gli avversari in velocità, in snellezza, in padronanza della palla, hanno fatto maturare più situazioni da rete degli avversari. Hanno vinto, in una parola, meritatamente.

Gli svedesi sono apparsi subito imbarazzati davanti all'inaspettato brio dei giapponesi. Hanno segnato al 25' e al 35' minuto del primo tempo grazie essenzialmente a due errori del portiere avversario e hanno tratto un gran sospiro di sollievo alla possibilità di cavarsela così a buon mercato. Ma alla ripresa l'impeto dei giapponesi cresceva invece di diminuire. Dopo 15 minuti di giuoco le sorti erano alla pari. La Svezia si riversava allora tutta all'attacco e dominava a lungo. La squadra dell'estremo oriente si difendeva a denti stretti, rabbiosamente e a cinque minuti dal termine, a seguito di uno dei suoi velocissimi contrattacchi, segnava il punto della vittoria.

La gara che contrapporrà nel pomeriggio di venerdì l'Italia al Giappone avrà senz'altro come spettatore tutto il mondo calcistico delle Olimpiadi. Occorre dire che sarà un miracolo se i nostri rappresentanti sapranno superare l'ostacolo: ma di piccoli miracoli essi hanno già dimostrato di essere capaci.

**Vittorio Pozzo**

# CRONACA CITTADINA

### Il contratto metallurgico

# Imponenti moltitudini operaie esaltano nel nome del Duce la vigorosa affermazione corporativa

**Il Segretario Federale e i dirigenti le organizzazioni sindacali alla grande sagra del lavoro -- La massa acclama fervida a Mussolini mentre Gazzotti porge ai lavoratori il saluto delle Camicie Nere**

*L'organizzazione sindacale dei lavoratori ha partecipato ufficialmente ieri sera al metallurgici l'accordo di Roma in una adunata tenutasi nel salone del palazzo di corso Galileo Ferraris, che è riuscita di un'imponenza superiore alla stessa aspettativa. Come è noto la convocazione indetta dal segretario dell'Unione, riguardava i segretari provinciali, i componenti i Direttorii ed i corrispondenti di azienda e di reparto dei Sindacati metallurgici; il comunicato avvertiva che avrebbero potuto partecipervi anche gli operai interessati al nuovo contratto. L'avvertenza non è stata fatta invano. Mentre il salone rigurgitava dei rappresentanti degli esecutori d'opera, in scalo, l'atrio, il cortile del palazzo e la piazzetta antistante erano affollatissimi di operai che hanno testimoniato di persona ai dirigenti dell'organizzazione fascista la loro solidale gratitudine per i risultati ottenuti. Alcuni alle parlanti, collocati nella sala, hanno consentito alla massa rimasta fuori di ascoltare lo svolgimento della memorabile assemblea.*

## La vasta famiglia proletaria

*Aleggia su tutti un'espressione di gioia che è l'indice più chiaro della soddisfazione arrecata in mezzo agli operai dalla felice conclusione delle trattative. Nella vasta sala il caldo è afoso, ma nessuno se ne accorge. Emerge la nota che ai nuovi patti di lavoro si è potuti addivenire tra le due Federazioni, con l'assistenza del Ministero delle corporazioni e della Direzione del Partito, senza alcun atto ostile, senza la perdita di un'ora di paga, senza il minimo pregiudizio alla produzione, ma nel più perfetto spirito di collaborazione.*

*Gli operai arrivano in corso Galileo Ferraris da tutte le vie, alla spicciolata e in gruppi. Molti di questi ultimi, per azienda, sono inquadrati con il gagliardetto. All'ingresso del palazzo viene distribuito il Lavoro Fascista che reca il testo integrale del nuovo contratto di lavoro. L'animazione è immensa.*

*Nell'attesa che l'assemblea, ormai elettrizzata, venga aperta, diamo un'occhiata alle forze che la compongano. I sindacati degli operai sono tre: metallurgici, meccanici e siderurgici con un complessivo in tutta la provincia di 58.717 rappresentati, suddivisi in 860 aziende industriali e 1132 aziende artigiane.*

*Alle 21 viene segnalato l'arrivo sul corso del Segretario Federale. L'assemblea intona «Giovinezza» in un coro formidabile che per le finestre aperte deve mandare lontano le note dell'inno fascista. Poi, a un tratto, quando Piero Gazzotti entra accompagnato dal dottor Augusto Venturi, segretario dell'Unione, e dagli altri dirigenti di questi, al canto succede una tale esplosione di sentimento affettuoso e devoto per il Duce che si stenta a credere che l'ora fatidica.*

*Il Federale lancia il saluto al Capo e l'«A noi!» con cui l'adunata gli risponde ha tonalità di tuono.*

*Primo a prendere la parola è il dottor Venturi, il quale ringrazia il Federale per il suo intervento. Ringrazia anche gli operai che, isolatamente o in gruppi o addirittura in massa di aziende, gli hanno telegrafato in occasione della firma del contratto. Desidera ricordare al riguardo che alle trattative ha partecipato con lui anche il camerata Francesco Russi, operaio, segretario del Sindacato meccanici; con lui un secondo operaio. Scambarozzi di Milano, buona parte della delegazione degli esecutori d'opera in rappresentanza dei siderurgici. Una schietta ringraziamento l'oratore rivolge poi alla rappresentanza industriale rilevando che non tutti hanno passati quattordici anni di regime fascista e collaborazionista, al Partito e al Ministero che hanno diretto le trattive; ma il pensiero suo come quello di tutta l'adunata e dell'intera massa, va al di sopra di tutti al Capo, che non ha mai cessato di interessarsi durante le discussioni del suo andamento, affettuandone con ciò stesso e orientandone l'esito finale.*

*Un'acclamazione altissima prorompe a queste parole. Il grido: Duce! Duce! s'riempe con fragore la sala, si spande fuori ripetuto con intensa passione dalla moltitudine. La massa esprime così per Mussolini il suo sentimento radicato in fondo al cuore.*

## I tre punti fondamentali della riforma

*Quando Venturi può riprendere la sua esposizione, affronta l'esame dell'accordo, che, come è noto, si divide in due grandi parti: aumento dei salari e revisione del contratto 1928. Se possono stati di demagoghi come i francesi, egli dichiara, la discussione non si sarebbe protratta a lungo, perchè sull'aumento non vi sarebbero stati forti contrasti avendosi i datori di lavoro riconosciuto lealmente la necessità; ma noi ci siamo preoccupati di migliorare col salario anche quelle parti contrattuali che più rivestivano controversie, per assicurare una maggiore giustizia nei rapporti tra aziende e maestranze. L'aumento di paga ha naturalmente in suo importanza, anche perchè esso viene a sfatare la leggenda diffusa all'estero che i sindacati fascisti servissero solo per far subire i sacrifici ai lavoratori, essi rispondono invece in pieno alla loro funzione.*

*Il camerata Venturi ricorda quindi che nella riunione dell'11 luglio, prima di recarsi a Roma, aveva concluso la discussione degli operai torinesi, dicendo che i tre punti fondamentali da riformare erano: la scomposizione della paga, la disciplina dei cottimi e l'apprendistato. I tre punti sono stati oggetto delle principali obbiezioni e risolti secondo le proposte avanzate dai Sindacati. Circa la scomposizione della paga si sono eliminati gli squilibri cui dava origine e sono state soppresse le condizioni di inferiorità in cui si trovavano i metallurgici di fronte alle altre categorie. Quanto ai cottimi si è stabilito: innanzi tutto che non è consentito oltre sistema di paga all'infuori dell'economia o del cottimo; in secondo luogo che ogni singola tariffa di cottimo deve essere determinata in modo da garantire a ogni operaio laborioso almeno l'8 per cento, oltre la paga percepita lavorando ad economia (la precisazione è importante perchè sino ad ogni la materia esisteva solo in quattordicesima norma della Carta del Lavoro); in terzo luogo che anche i guadagni maggiori realizzati dagli operai di particolare laboriosità e capacità ricevono una efficace difesa.*

*Sempre seguito dalla viva attenzione della massa, il dottor Venturi rileva a questo punto come il controllo fascista vi è ben diverso da quello dei socialisti e dei comunisti; quivi si è voluto restare nel campo della realtà e della giustizia, offrendo di entrare nell'azienda non per sovvertirne le basi, ma per controllare l'applicazione dei patti di lavoro. Particolarmente gradito ai lavoratori torinesi, dichiara Venturi, è stato l'accoglimento nel contratto della norma stipulante che il passaggio dal lavoro a cottimo a quello ad economia, possa convertirsi in una riduzione di retribuzione.*

*Sull'apprendistato l'oratore dice che è stata del pari accolta in toto dai Sindacati la base alla quale i giovani lavoratori negli stabilimenti devono essere nettamente distinti a seconda che siano adibiti a lavori di produzione o siano soggetti a imparare il mestiere. Per gli apprendisti verrà però stabilita una completa disciplina nella sessione di settembre della Corporazione della metallurgia e della meccanica, mentre per i giovani lavoratori, si è previsto che devono avere una paga corrispondente al loro rendimento sforzo. I limiti per gli apprendisti saranno fissati dalla Corporazione. Per gli altri è stata decisa una categoria dai sedici ai diciotto anni, mentre dal diciotto anni in su entrano nella categoria dell'operaio normale.*

## Una fondazione dedicata a Luigi Razza

*Articolo per articolo, il nuovo contratto di lavoro viene ancora illustrato dal camerata Venturi con la profonda competenza e la lucida chiarezza che egli porta sempre nel suo importante e delicato ufficio. Infine egli prende impegno a nome dei lavoratori di un lavoro da parte di questi anche più assiduo. Rileva che in nessuno dei telegrammi preventivati è stata usata la parola «vittoria». In regime fascista ci si tema di lavoro non esistono vittorie o sconfitte. C'è solo un passo in avanti sulla via della collaborazione e della giustizia sociale. Stradano la mano agli industriali, certi che anch'essi effettueranno una applicazione del contratto in armonia con lo spirito fascista. Sarà anche un progresso per la produzione nazionale.*

*Infine il segretario dell'Unione propone di costituire, in segno di giubilo e di riconoscenza per il Duce e il Regime una Fondazione da intitolarsi a Luigi Razza destinata ad opere di assistenza per i figli dei metallurgici. Tale fondazione avrà un capitale iniziale di mezzo milione, che sarà versato dall'Unione dei Sindacati su un fondo di ricupero cospicuo in questi ultimi tempi.*

*L'adunata acclama lungamente ad Augusto Venturi per l'opera da lui esplicata a vantaggio dei lavoratori; poi, ancora in piedi, si lascia trascinare a nuovo impetuoso entusiasmo con ripetute imponentissime ovazioni al Duce quando si alza per parlare Piero Gazzotti.*

*Il Gerarca del Fascismo torinese pronuncia soltanto poche parole. Il camerata Venturi ha illustrato il nuovo contratto in ogni sua parte, con efficacia, con precisione. Egli è lieto di trovarsi in mezzo a quei medesimi operai con i quali si è intrattenuto nelle ufficine durante il periodo delle sanzioni e della guerra quando la disciplina era un alto dover verso la Patria. Era l'ora della sofferenza; ogni è venuta l'ora del premio. Il dottor Venturi si è rivolto al Partito perchè gli annunciasse non ardano sui prezzi delle merci. Ne parole impegno assolute. L'azione svolta dalla Federazione dei Fasci durante la guerra africana perchè i prezzi rimanessero inalterati, sarà continuata. L'aumento sui salari rimarrà effettivo, non illusorio come in Francia.*

*E rilevata l'importanza politica del nuovo contratto, che costituisce un avviamento a raccorciare le distanze, come ha detto Venturi, tra la ricchezza e la povertà, il Federale ha fatto scattare ancora l'assemblea in una manifestazione travolgente al Capo ricordandone l'affetto per i lavoratori e l'interessamento continuo perchè il nuovo patto di lavoro fosse cagione alle loro necessità, odierne e alla ferrea disciplina dimostrata per il conseguimento delle alte finalità cui egli tendeva.*

*Il dottor Venturi dà lettura del seguente telegramma:*

*Eccellenza Mussolini, Roma -*

*Duce! I lavoratori metallurgici riuniti in imponente assemblea riconoscono nel nuovo contratto di lavoro la espressione di quel senso di più alta giustizia sociale che in voi si impersona. Affermano che di fronte a questo segno del continuo progresso sociale che il Regime realizza e dell'alta comprensione degli industriali fascisti centupliceranno ogni loro sforzo a favore della produzione e per la potenza della Patria. Decidono di solennizzare questa data istituendo secondo la vostra direttiva con un fondo esistente presso la Organizzazione Sindacale una fondazione intitolata a Luigi Razza per l'assistenza ai figli degli operai metallurgici della Provincia. - F.to Gazzotti, Venturi».*

*Le acclamazioni si rinnovano con più calore. Il nome del Duce è avvicinato senza fine. Si intonano gli inni fascisti. Poi in folla si allarga sul corso Galileo Ferraris e a poco a poco si dirada. Sono le 22,30. L'adunata è durata un'ora e mezza. Il ricordo ne rimarrà per anni.*

## La cometa Peltier visibile nel nostro cielo

*Una cometa è apparsa nel nostro cielo. Essa, dicono gli studiosi dell'Osservatorio astronomico di Pino da noi interrogati, è assolutamente nuova; non ha cioè alcun riferimento con altre apparse antecedentemente. Si chiama cometa Peltier e, nella nomenclatura scientifica astronomica è «1936 A».*

*Essa è passata nel cielo alla minima distanza dalla Terra di 25 milioni di chilometri circa, alle ore 1 della scorsa notte, ed è stata calcolata di apparente grandezza 5.*

*Da più giorni la cometa Peltier era visibile, e nella notte scorsa (sebbene il cielo fosse velato da nubi) è stata di migliore osservazione a levante della Luna, dalla quale ha tendenza a scostarsi, dato il suo moto proprio.*

*Questa interessante cometa sarà ancora visibile ad occhio nudo per circa 6 o 7 giorni dopo di che scomparirà completamente.*

*Un'altra cometa è in questo tempo nel nostro cielo. Essa non è visibile, però, che per mezzo del telescopio, tanta è la sua distanza dalla Terra. Si tratta della cometa giapponese Kako, che gli astronomi stanno osservando fra le 9,45 e le 10 dopo il tramonto. Essa è con il telescopio ben visibile e di grande interesse.*

## Il saluto di S. E. Grossi ai militi della «Principe di Piemonte»

Al console Vedani, comandante la Legione «Principe di Piemonte», dislocata a Grosseavallo, è pervenuto il seguente telegramma:

*«Il saluto degli Universitari che sulle Alpi temprano il corpo nelle rude vita guerriera è giunto molto gradito al mio cuore, che è sempre a loro vicino. A lei e ai suoi militi tanto ogni augurio di bene, lieto se potrò ancora trascorrere un'ora in mezzo alla loro giovinezza gagliarda. - Gen. Grossi».*

### Il popolo nel Fascismo

# Il Federale nel Cumianese tra le folle contadine trebbianti sulle vaste aie il grano

Ieri pomeriggio il Segretario Federale ha voluto trascorrere alcune ore tra i lavori dei campi, visitando tre cascine della Provincia. Sono state visite ispirate al più cordiale cameratismo, quasi diremmo ad una schietta fraternità d'animi; perchè Piero Gazzotti, lavoratore infaticabile e uomo di cuore, fraternizza subito con quegli uomini che — pur nella loro modestia — gli sono simili; e si rivela gerarca fascistissimo proprio perchè è pronto a essere sempre e prima di tutto uomo.

## La canzone del lavoro

La prima visita, poco dopo le tre, è stata fatta alla cascina Campagnola, nel paese di Frassinetto. Qui erano a ricevere Piero Gazzotti il comm. Berutti, componente il Direttorio federale, il rag. Giarelli, ispettore della tredicesima Zona, il Podestà di Frossasco geometra Rosia, il segretario del Fascio geometra Scarlandi, il dottor Buffa in rappresentanza dell'Unione fascista degli agricoltori, il proprietario della cascina camerata Giraudo e il conduttore camerata Castagno. Quest'ultimo aveva intorno tutta la corona dei figli e dei nipoti, in tutto trentatrè persone: contadini robusti e abbronzati, qualche donna con un piccolo in braccio, e poi un vero manipolo di Balilla, tutti in divisa, tutti orgogliosi di avere in mezzo a loro il Segretario Federale.

Sull'aia la trebbiatrice gettava le note della sua canzone, cadenzata da un battere regolare. E proprio sulla trebbiatrice era una grande striscia bianca che empiva il panorama di un suo rammollimento certo: «l'Italia avrà il suo grande posto nel mondo».

Proprio accanto alla cascina Campagnola si trova la Scuola agraria salesiana, la cui direzione, saputo del passaggio del Federale, ha disposto per un gentile omaggio al Gerarca torinese. Tutti gli allievi, allineati per la piccola strada campestre, levano alle ali un passaggio le vanghe e le zappe; le salutano insomma con gli attrezzi del loro lavoro.

Piero Gazzotti si dirige rapidamente verso Cumiana, dove visita la cascina del Castello della Marsaglia. Qui, oltre ai camerati già nominati, sono a ricevere il podestà di Cumiana rag. Rocca, il segretario del Fascio geom. Durando, il prof. Delleani della Cattedra ambulante di agricoltura di Pinerolo, la signora Daghero, fiduciaria del Fascio femminile, il dott. Silvino, il piovano della borgata don Vercellino, il conduttore del fondo perito agronomo Massarini. Anche qui il Segretario Federale assiste alla trebbiatura e si trattiene cordialmente a parlare con tutti, informandosi dei problemi locali: al momento di andare via c'è sempre ancora qualcuno che vuole il consiglio o l'appoggio del Partito; e il Partito non può mai essere sordo con nessuno.

## Tra i fornaciai

Lasciato finalmente il Castello della Marsaglia il Segretario Federale si reca a visitare, sempre in territorio del comune di Cumiana, un'altra cascina, chiamata fino a ieri «Cascina Deserta» e da ieri ribattezzata «La Risorta». Il conduttore, camerata Morello, intanto tempo addietro la sua offerta d'oro aveva espresso il desiderio che fosse dato un altro nome alla cascina ormai trasformata dal suo lavoro. Lui non sapeva quale scegliere; ma avrebbe voluto che il suo desiderio fosse comunicato al Segretario Federale. Piero Gazzotti volle premiare quel contadino esemplare e disse a visitarlo; e saputo che la cascina, che produceva un tempo venticinque quintali di grano, ne produce oggi cinquecento non esitò a darle il nome che abbiamo sopra riportato.

Anche qui rimase a lungo, visitando minutamente tutti gli impianti e conversando familiarmente coll'attivo Morello e col bravo proprietario cav. Disdero. Parve a tutti che l'episodio del nuovo nome racchiudesse in sè tanta parte del valore profondo del Fascismo nella vita italiana, e forse perciò i presenti applaudirono alla fine vivamente il Segretario Federale, acclamando poi a lungo il nome del Duce.

Compiute così le visite alle aziende agricole, Piero Gazzotti volle ancora, prima di rientrare a Torino, sostare alla colonia elioterapica di Avigliana e alla fornace Perino di Almese.

Erano ad attenderlo alla colonia di Avigliana l'ispettore di zona dottor Maffettani, l'ispettore amministrativo dott. Fauda e il segretario del Fascio cav. Campagna. I bambini accolsero con calorose manifestazioni di simpatia il Federale che, dopo aver preso parte ai loro giochi, volle rendersi minutamente conto del buon funzionamento del servizi.

Alla fornace Perino, Piero Gazzotti fu ricevuto, oltre che dai dott. Maffettani e dal dott. Fauda, dalle gerarchie locali e dal proprietario geom. Vacchiotti. Questi gli rivolse un cordiale saluto anche a nome di tutti gli operai e gli offerse una somma. Poi il camerata Gaspare Coletto, operaio, fattosi avanti pronunciò brevi parole, e consegnò al Federale un'altra somma raccolta tra i compagni di lavoro. A tutti rispose Piero Gazzotti con una delle sue affettuose e cordiali improvvisazioni, in cui le direttive del Fascismo si rivelano insieme quali norme di vita a un tempo forte ed umana.

Poi, dopo avere cordialmente conversato con l'ex-bersagliere Giacomo Baratta, decorato di medaglia al Valor militare, e dopo di aver visitato tutti i locali della fornace, si diresse verso Torino, salutato ancora al suo partire da vivi prolungati applausi.

## I Giovani italo-americani ricevuti dal Federale

Il «gruppo giovanile italo-americano» della California, sta compiendo un lungo giro d'Italia, di cui visita le maggiori città e, di queste, le più importanti e caratteristiche conquiste e realizzazioni fascista. I trentasette giovani studenti e studentesse che compongono il gruppo, giunti l'altra notte da Genova nella nostra città, si sono recati ieri mattina a Casa Littoria, incolonnati e preceduti da tamburini e dal labaro del «gruppo» tra la bandiera americana e quella italiana.

Il gruppo dei giovani italo-americani, indossanti una pittoresca per quanto sobria divisa, giunto a Casa Littoria è stato ricevuto dal Segretario Federale, che ha passato in rassegna gli ospiti, presentatigli dal prof. Giuseppe Parenti, direttore delle Scuole Italiane in California.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti Fascisti, sfilando nel Sacrario che li ricorda, i giovani sono stati condotti nella sala dei Direttorii, ove il Segretario Federale ha loro rivolto calorose parole di saluto, nelle quali ha maggiori conquiste [illegible] alla fascista di cui essi, dopo la visita in corso, avranno la perfetta sensazione della maggiorità potenza e grandezza. Il cameratesco saluto del Federale è stato commentato dagli ospiti con vibranti applausi all'Italia e al Fascismo. Uno dei giovani, a nome di tutti, ha voluto esprimere i sentimenti di gratitudine, di riconoscenza e di fierezza per le accoglienze ricevute a Torino come in ogni lembo d'Italia, a cui essi sentono di essere uniti da vincoli indissolubili. Il Federale ha poi intrattenuto presso di sè i giovani, che gli hanno manifestato, con indescrivibili episodi, le loro impressioni giorni di poter ammirare l'Italia di Mussolini.

Nel pomeriggio gli studenti italo-americani hanno visitato la sede del nostro giornale. Guidati da un collega a lungo si sono soffermati nei vari reparti.

*Vicende della vita comune*

# Il romanzo di una zitella

**Un piccolo furto quotidiano per poter essere bella - La scoperta le lacrime la confessione**

Nella nuova pensione Ettore Burzini si trovava a suo agio. Servizio inappuntabile, pulizia scrupolosa e cortesia a tutto spiano. La figlia della padrona: una zitella bruna, alta, magra, allampanata, che aiutava la domestica nel disbrigo delle faccende, le salutava all'ingresso ogni volta che entrava od usciva con un accogliente sorriso e col titolo di cavaliere. Ettore Burzini le aveva detto, una, due tre volte che egli non aveva alcun diritto a quel titolo, ma la ragazza non teneva alcun conto. Per lei tutti i pensionanti erano cavalieri. L'impiegato dovette perciò, e forse non totalmente a malincuore, sottostare alla regola comune. Ad eccezione di quell'innocente contrattempo, egli non si poteva fare alcun appunto al trattamento usatogli.

Senonchè un mattino, tornando dal gabinetto di toeletta, poichè in quella pensione vi era un gabinetto di toeletta in comune dove ognuno si recava a farsi la barba, Ettore Burzini notò che il borsellino era sul cassettone, mentre aveva l'impressione di averlo lasciato sul tavolino da notte: contò il denaro e notò la scomparsa di un biglietto da 10 lire. Era ben certo, almeno così gli sembrava, di non averlo speso. Quella scomparsa occupò la sua mente per qualche ora, poi non si pensò più. Ma ecco che a tre giorni di distanza un'altra biglietto da 10 lire prese il volo ed in circostanze simili. Unica differenza stava nel fatto che egli aveva ritrovato il borsellino sul tavolino da notte dove l'aveva lasciato. La cosa impressionò il metodico impiegato non abituato ai misteri. Prese la abitudine, appena fuori dal letto di mettere il portamonete in tasca del pigiama. Ma questa precauzione generò un inconveniente: venne un giorno in cui lo dimenticò nel pigiama e al ritorno, quella volta ne era ben sicuro, altre dieci lire erano scomparse.

Ettore Burzini volle veder chiaro in quella faccenda; dopo aver pensato e ripensato preparò una trappola; un mattino lasciò espressamente il borsellino con tre biglietti da 10 lire e spiccioli sul tavolino e andò nel gabinetto di toeletta. Al suo ritorno vide che le solite 10 lire erano scomparse. Chiamò allora la figlia del padrone di casa ed evitando di guardarla negli occhi, poichè sentiva vergogna di ciò che stava per fare, le chiese in favore di prestargli dieci lire dovendo fare delle compere e non avendo il denaro necessario. La giovane Maria, sorrise compiacente, tolse di tasca un portamonete porse al pensionante un biglietto piegato. Ettore Burzini lo aperse ed ebbe uno scatto: in un angolo vi erano segnate le sue cifre.

Alzò gli occhi e indicò le lettere alla Maria. Questa guardò, sorrise ancora e chiese cosa volessero dire quelle due lettere.

— Vuol dire che questo biglietto ancora pochi minuti fa era nel mio borsellino insieme a quest'altri biglietti sui quali sono segnate le stesse cifre. Guardi — e in così dire il giovane dispiegò gli altri biglietti.

Ma l'allampanata creatura era refrattaria ad ogni confessione: recisamente, disse che quella non era una prova, che di biglietti con firme ed iniziali ne circolavano a migliaia.

— Non con le mie! — sentenziò Burzini, il quale visto che non otteneva alcun chiarimento dichiarò che sarebbe andato dal commissario.

Vi fu allora un rapido cambiamento di scena: la zitella si lasciò cadere su di una seggiola e si mise a piangere. Non aveva mai fatto delle cose simili; si era stata indotta dal fatto che la mamma voleva comprendere le piccole spese che necessitano ad una donna: non le dava mai un soldo. Prima aveva portato pazienza ma dal giorno che il giovane pensionante era venuto nella casa aveva sentito il bisogno anche lei di farsi un po' bella. I pochi denari che aveva presi li aveva adoperati a comperare un po' di rossetto per le guancie e per le labbra, un po' di cipria e di profumo.

— Creda io l'ho fatto per lei! Ettore Burzini aveva ascoltato prima con stizza, poi con stupore ed infine con compassione quella sfiorita creatura. Aveva poi preparata la valigia e se ne era andato. Avrebbe ricominciato la Via Crucis delle camere ammobiliate.

### I «popolari»

## Un secondo treno per Genova

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, nel comunicare che è già stata esaurita la disponibilità per il treno di Genova, aggiunge che per tale destinazione è stato istituito un secondo treno per un secondo treno allo scopo di aderire alle numerosissime richieste pervenute da varie parti.

Il nuovo treno sarà contraddistinto dal colore giallo e viaggerà coi seguenti estremi d'orario: da Torino p. ore 6,15, a Genova a. ore 9,21; da Genova p. ore 22,24, a Torino a. ore 1,40 del 10-8.

Per tutte le altre destinazioni, particolarmente per la Calabria e la Sicilia, proseguono intensissime pure le operazioni di vendita, ed è prevedibile a breve scadenza l'esaurito anche per altri treni.

## Il prezzo della farina

A datare dal prossimo 10 agosto i prezzi fissati dal Comitato Interministeriale per le farine da pane saranno: farina tipo 0, lire 152,50; tipo 1, 147; tipo 2, 140, per 100 Kg. di merce in sacchi, consegna molino, pagamento contanti 15 giorni.

**Per gli orfani di guerra.** — Si porta a conoscenza degli interessati che il concorso alle borse di studio disposte dall'Opera Nazionale Orfani di Guerra e chiuso col 15 agosto 1936-XIV. Le domande dovranno essere presentate al Comitato Provinciale Orfani di Guerra di Piedimonte di Torino) prima della scadenza del termine di cui sopra.

## Bollettino Demografico

4 Agosto 1936 - XIV

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 38 |
| Nati morti e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 3 |
| Morti | 24 |
| Matrimoni trascritti | 20 |

## Assolto con ampia formula da gravi imputazioni

Alcuni mesi or sono veniva arrestato — su mandato di cattura del giudice istruttore di Siena — il cancelliere presso il nostro Tribunale Michele Pasqua: egli doveva rispondere — unitamente a tale Edoardo Azzara, ex-cancelliere ed allora [illegible] presso la Pretura di Poggibonsi — di falso in atto pubblico, di malversazione, di concussione e di appropriazione indebita qualificata, fatti commessi all'epoca in cui il Pasqua era cancelliere presso la Pretura di Poggibonsi. Comparso dinanzi alla Corte d'Assise di Siena, il Pasqua — che era assistito dall'avv. Mario Dal Fiume di Torino e Ulisse Contri di Firenze — è stato assolto per non aver commesso i fatti addebitatigli e immediatamente scarcerato (il Procuratore Generale aveva chiesto la sua condanna ad 11 anni e 9 mesi di reclusione), mentre l'Azzara, difeso dall'avv. Vannini di Siena, è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione.

## Una pensionata investita dal solito velocipedastro

Ieri mattina la pensionata Rosina Paparelli, ex-insegnante municipale, d'anni 54, abitante in via Alfieri 8, si trovava in via Corte d'Appello, diretta al Municipio. All'altezza della casa contrassegnata con il numero 3, mentre tentava di attraversare la via, era investita da un ciclista distratto: il garzone panettiere Paolo Viarardi, d'anni 22, abitante in via Cottolengo 21. In conseguenza dell'urto la Paparelli cadeva al suolo producendosi una ferita lacerocontusa al capo e la lussazione del pugnetto sinistro. Soccorsa prontamente da passanti l'insegnante era accompagnata al vicino ufficio d'igiene dove il dott. Canuto le praticava le cure del caso, dichiarandola in seguito guaribile in quindici giorni.

### UN'AUTO SCONOSCIUTA INVESTE UN OTTUAGENARIO

All'Ospedale delle Molinette è stato presentato ieri mattina l'ottantenne Antonio Sosso, abitante in corso Belgarone 107, per farsi medicare una ferita lacero contusa al labbro superiore. Il Sosso ha dichiarato che poco prima, nei pressi della sua abitazione, era stato urtato e gettato al suolo da un'auto rimasta sconosciuta.

### BIMBO USTIONATO DALL'ACQUA BOLLENTE

Vittima di una grave disgrazia è stato ieri il ragazzo Renzo Picchiotino, di anni 8, residente in Cavalle Torinese, che nella propria abitazione investito accidentalmente cadeva in un recipiente di acqua bollente e onde, prontamente delle ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Sono stati giudicati per la gravità delle ustioni di trentuno ricoverare con prognosi riservata.

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**TORINOPOLI:** Teatro, attendasi serie. **MOTONAVE:** 21,30: Crociera da ore L. 3 **CAY:** Ore 17 e 21,2 e. Moncalieri 52. **BIRRA. BOSIO:** 21: Varietà Marsari. **PAGODA VALENTINO:** Ore 21: Danze.

## Spettacoli cinematografici

**AMBROSIO:** «L'altalena dell'amore». **CHIARELLA:** Riposo Agricoltura (la volta in Italia) e «Ilmo All. sul Polo. **IDEALE:** «La primula rossa» e Varietà Fantasie internaz. Diurni 1,05. **STATUTO:** Una notte con lo Zeus Merkur, Nino Renzi. Ingresso 1,05. **RAFFET:** Angeli senza paradiso e Var. **ALPI:** Vedova allegra. J. MacDonald. **NAZIONALE:** «Teresa Confalonieri». **MASSIMO:** Gary Cooper e altri 20 attori nel duo film: «Se avessi un milione» e «Il mistero del Varietà». **ITALIA:** Granduchessa e cameriere. 1,05 **SAVOIA:** «Il tre birbone». A. Falconi. **CORSO:** «Il Club dei 39». M. Carroll.

## I divertimenti

### Domani al CINEMA AMBROSIO

*L'Eiar presenterà in La visione assoluta un film Stagione 1936-37:*

**PENSIONE MIMOSA**

Un dramma ardito per concezione, superbo per realizzazione (dovuto ad uno dei massimi registi europei: *Jacques Feyder*) indimenticabile per l'insuperabile valentia degli interpreti: *Françoise Rosay, Paul Bernard, Lise Delamare, Alerme*. Oggi ultime di «Altalena dell'amore».

### NAZIONALE: ultimo giorno di TERESA CONFALONIERI

Gran Premio Biennale di Venezia

*Ingresso 1,05*

## STATO CIVILE

4 Agosto 1936-XIV

**Migliau Consolina** m. **Debenedetti**, a. 75, di Torino, agiata. p. Eman. Filiberto 4 - **Zanantonio-Martin Albino** di Guglielmo, a. 7, di Torino, scolaro, via Sesia 48 - **Rolando Giacomo** di Giacinto, a. 28, di Torino, manovale, strada Vicoforte 356 - Conte **Carretti di Ferrere Candido** fu Luigi, a. 68, di Torino, agiato, corso Dante 68 - **Salassa Angela** fu Giovanni, a. 56, di Montanaro, donna di servizio, via Mantova 38 - **Mantello Giuseppe** fu Giuseppe, a. 66, di Moncalieri, manovale, via Catania 5 - **Gardiglia Cesare** fu Giacomo, a. 48, di Torino, commerciante, via Capoeno 17 - **Fazzio Ferdinando** fu Giovanni, a. 62, di Bonvicino, vedovile, v. Villa Calandra 17 - **Cora Domenica** n. **Ceremia**, a. 70, di S. Benigno Canavese, casalinga, corso IV Novembre 5/bis - Conte **Guazzone di Passalacqua cav. Carlo** fu Giuseppe, a. 46, di Chiavenna (R. As), agiato, corso G. Lanza 75 - **Alice Battista** fu Giuseppe, a. 53, di Torino Canavese, nubile - **Barbero Domenico** fu Pietro, a. 66, di Foglizzo, pensionato - **Randi Giuseppe** di Pietro, a. 23, di Rocca Canavese, carbo - **Mortara Romolo** fu Giovanni, a. 52, di Rende, mercante - **Masse Vincenzo** fu Ercole, a. 71, di Terruzzia, pensionato - **Michelerio Ciacominà** n. **Battolina**, a. 39, di Castelnuovo Nevi, calzolaio - **Fazano Caterina** n. **Cilardo**, a. 45, di Mugnano, vend. ambulante - **Lazzari Livio** fu Lodovico, a. 44, di Torino, maestro di guida - **Bertinelli Carlo** di Remigio, a. 44, di Salasco, muratore - **Brigo Cina** di Vincenzo, a. 2, di Novenia Padovana - **Mario Palmina** di Mario, a. 0, di Torino - **Viola Felice** fu Carlo, a. 44, di Torino, facchino.

**Sofferente di Stomaco! Non guastar loro le vacanze**

Con quel colorito bilioso, figlia aggrottate, gesti irritati per carità non spaventate questi bambini a cui sorride la gioia e l'allegria! Prima delle vostre vacanze avete probabilmente lavorato più del solito, avete forse mancato a dei pasti e poi mangiato troppo ai pasti seguenti, oppure avete mangiato troppo presto e tutto ciò naturalmente ha guastato l'equilibrio normale delle funzioni digestive. Perbino il migliore degli stomaci è soggetto a guastarsi quando lo si tratta in maniera simile, ma per fortuna può potete facilmente mitigare i vostri dolori col prendere un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata dopo i pasti. I rigori acidi e la pesantezza non dovuti alla smoderata acidità dello stomaco che la Magnesia Bisurata neutralizza in pochi minuti, eliminando completamente i vostri disordini digestivi. Prendete dunque la sempre precauzione di portare, in viaggio con voi, un flacone di Magnesia Bisurata ed assicurarvi così una buona digestione. Non dimenticate inoltre che questi leggeri malesseri sono degli avvertimenti e che se li trascurate, presto o tardi, saranno causa di mali più gravi come la gastrite e perfino l'ulcerazione dello stomaco, con tutte le sofferenze che l'accompagnano. Prendete solamente un pò di Magnesia Bisurata ed i vostri malesseri spariranno e potrete allora profittare delle vostre vacanze con slancio ed allegria. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 4.05 il flacone ed in grandi flaconi economici a Lire 8.10.

**DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA**

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 7257 - 2-8-1928 VI)

**FIERA AUTUNNALE DI LIPSIA 1936**

**Fiera Campionaria Generale**
**Fiera Tessile e dell'Abbigliamento**
**Fiera Edile**
**dal 30 Agosto al 6 Settembre 1936**

RIDUZIONI FERROVIARIE: *Germania* 60 % — *Italia* 30 % — *Austria e Svizzera* 25 %

Richiedere informazioni particolareggiate sulle facilitazioni di viaggio e soggiorno al COMMISSARIO ONORARIO PER L'ITALIA: **TH. MOHWINKEL, Milano** (111) Via Quadronno 9, Telef. 90-857 e 93-804, Telegr.: MOHWINCKEL, Milano e per il PIEMONTE: A. BONO - Via Andrea Doria 27 - Torino Telefono 43-102 - Telegrammi: Bono, Torino, Doria 27

FIAT

Corso Dante 77

telef. 60-311

**Veicoli Usati**

in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

| | Targa | Lire |
|---|---|---|
| **MODELLO 508** | | |
| Berlina 4 marce | 7072 VC | 6.000 |
| Berlina aerod. 2 p. | 40859 TO | 8.300 |
| Berlina aerod. 2 p. | 37573 TO | 8.500 |
| Berlina aerod. 2 p. | 35338 TO | 8.700 |
| Berlina aerod. 4 p. | 31476 TO | 8.000 |
| **MODELLO 515** | | |
| Berlina | 25676 TO | 4.500 |
| **MODELLO 518** | | |
| Berlina Ardita | 31113 TO | 6.000 |
| Berlina Ardita | 31365 TO | 6.250 |
| Berlina Ardita | 32196 TO | 6.500 |
| Berlina Ardita | 32285 TO | 7.000 |
| Berlina Ardita | 30501 TO | 7.700 |
| **MODELLO 521 C** | | |
| Berlina | 25339 TO | 9.500 |
| **MODELLO 522 C** | | |
| Berlina | 23512 TO | 8.000 |
| Berlina con tetto apribile | 9063 CO | 8.500 |
| Berlina Sport | 23164 TO | 8.000 |
| **Alfa Romeo 1750** | | |
| Berlina | 30890 TO | 8.500 |
| **Lancia Lambda** | | |
| 7ª serie - 7 posti | 21697 TO | 2.500 |
| **Lancia Dilambda** | | |
| | 23605 TO | 5.000 |

**Prezzi di assoluta convenienza**
**Pagamento rateale**

## Nuove categorie beneficeranno degli aumenti ai metallurgici

Roma, 4 notte.

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha deciso di estendere alle maestranze dipendenti da aziende artigiane e da imprese cooperative il contratto stipulato in questi giorni fra le competenti Federazioni di categoria per i lavoratori addetti alle industrie meccaniche metallurgiche e affini.

Con l'estensione suddetta un'altra cospicua massa di lavoratori verrà a beneficiare non soltanto dei miglioramenti apportati dal nuovo contratto nella parte normativa, ma anche degli adeguamenti salariali concessi ai lavoratori dell'industria che come è noto hanno dal 10 per cento per le paghe e dell'8 per cento per le tariffe di cottimo.

## Dazi sul sughero

### l'uva secca e lo zafferano

Roma, 4 notte.

Da oggi alle merci comprese nelle voci sottoindicate, sono applicabili, qualunque sia la loro origine e provenienza, dazi specifici per ciascuna di esse previsti dalle tariffe generali in vigore:

ex 59: zafferano in fili;

ex 84: uva secca, di malaga e denia;

ex 624: sughero: b) semplicemente tagliato in cubi o in pezzi prismatici predisposti per la fabbricazione dei turaccioli; c) in turaccioli; d) in fogli per cappelli o per cimenti coloniali, in dischi per chiusure metalliche o in soletta per calzature anche ricoperti di tessuto od erlate e simili; e) in altri lavori.

E' abrogato ad ogni effetto il R. Decreto legge 21 gennaio 1929 num. 39. Ai prodotti previsti sopra si rende altresì applicabile il dazio del 15 per cento sul valore.

## Il ripristino della esportazione

### dei tessuti di cotone

Roma, 4 notte.

E' ripristinata da oggi e fino al 31 luglio 1937 la temporanea esportazione di tessuti di cotone tipo popelin, rigati fantasia, contenenti in catena e in trama fili tinti, oppure rigati lisci con aggiunta di semplice tela o di raso o operati per effetto di *jaspure* o di *jacquard* per essere rifiniti.

## I cambi ferroviari

### a datare dal 1.o agosto

Roma, 4 notte.

A datare dal 1° agosto e fino a nuovo avviso, i cambi ferroviari sono stati determinati nella misura seguente:

*Austria* (1 scellino = lire 2,50); *Belgio* (1 pengo = 5 franchi belgi = lire 2,20); *Cecoslovacchia* (cento corone cecoslovacche = lire 53,50); *Danimarca* (1 corona danese = lire 2,00); *Francia* (100 franchi francesi = lire 35,50); *Germania* (1 marco = lire 5,20); *Gran Bretagna* (1 sterlina = lire 64,75); *Jugoslavia* (100 dinari = lire 20,25); *Norvegia* (1 corona norvegese = lire 3,21); *Paesi Bassi* (1 fiorino = lire 5,70); *Polonia* (cento zloty = lire 242,70); *Romania* (cento lei = lire 11,75); *Svezia* (1 corona svedese = lire 3,30); *Svizzera* (100 franchi svizzeri = lire 419,50); *Ungheria* (1 pengo = lire 3,40); *Stati Uniti* (1 dollaro = lire 12,90 = franchi oro lire 419).

## Importante massima

### in materia di fallimento

Roma, 4 notte.

Il Tribunale di Cremona, nell'ottobre 1932 dichiarava il fallimento dei fratelli Groppali di Cremona per inadempimento del concordato della Banca Agricola di Parma che essi avevano garantito. I Groppali interponevano opposizione e nel giudizio intervennero i creditori della Banca e dei Groppali in proprio, tra cui la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde e la Banca Popolare di Cremona, aderendo al fallimento la prima e opponendosi la seconda. Il Tribunale di Cremona revocava il fallimento, ma la Corte di Brescia riformava tale sentenza tenendo fermo il fallimento dei Groppali in proprio.

Contro tale sentenza i Groppali ricorrevano in Cassazione sostenendo che non poteva la Corte di Appello, dopo aver escluso la esistenza della società di fatto e il fallimento della stessa, pronunciato dal Tribunale, dichiarare per la prima volta in sede d'Appello un nuovo fallimento dei Groppali come convenuti in proprio.

La Corte suprema però, con sentenza oggi pubblicata, ha respinto i ricorsi dei Groppali e della Banca Popolare di Cremona adottando l'importante massima che è dichiarato in primo grado il fallimento di una società di fatto, e per conseguenza quello dei soci in proprio, e che non costituisce nuova dichiarazione di fallimento in appello, la pronuncia che tiene fermo il fallimento individuale escludendo la società di fatto quando l'attività commerciale e i fatti manifestativi della cessione dei pagamenti siano gli stessi.

## Agevolazioni ferroviarie

### per i cacciatori

Roma, 4 notte.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, aderendo alle premure rivoltele dagli Enti predisposti all'esercizio dello sport venatorio, ha rinnovato per il periodo dal 6 agosto al 31 dicembre corrente anno la concessione fatta ai cacciatori nella decorsa stagione di condurre meco gratuitamente il proprio cane

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (11)**

Ore 7,48: Ginnastica da camera — 8: 12,48; 13,50; 17; 20,5: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 12,15: Dischi — 13,15: Il calabro della salute — 13,20: Orch. Maletti — 15,50: Commento della XI Olimpiade — 14-14,15: Consigli di economia domestica: Borro — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,35: Violinista Elsa Savarini — 17,50-17,55: Com. del Dopolavoro — 18: Musica varia — 19,20: Notiziari in lingue estere: Dischi — 20,40: Prosa: Intermezzo — 21,20: Notiziario — 21,30: Dalla Gaetica di Maestrallo: Concerto sinfonico diretto dal M. Gino Marinuzzi; Nell'intervallo: Discorso poetico di Riccardo Pitteri; Dopo il concerto: Giornale radio.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40: Concerto orchestrale diretto dal M. Tito Petralia col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido; Nell'intervallo: Notiziario — 22: Selezione di canzoni e musica da ballo: orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza — 23: Giornale radio.

**Vienna:** 22,50: Concerto di dischi; 23,30-1: Musica da ballo — **Belgio:** 22,40-23: Danze — **Bruxelles II:** Concerto sinfonico — **Parigi P. T.:** 21,30: Music-hall; 22,30: Musica brillante — **Parigi P. T. T.:** 20,30: Concerto sinfonico; 22: Concerto vocale — **Radio Parigi:** 22,45: Musica da ballo; 23,15-0,15: Concerto di musica leggera — **Tolosa:** 22,40: Musica da jazz.

# CHI HA UCCISO Adolfo Mayerhold?

## Romanzo misterioso di BRUNO CORRA - (9.° Puntata)

— Vai — stride, un indice puntato sul russo — siete uno sporco individuo! Ma io vostra bassa vendetta non riuscirà. Ah, se credete che io non sappia levarmi d'impiccio! Sono stata ballerina, sì, e me ne vanto. A diciotto anni ho avuto un successo trionfale all'Hyppodrome di Londra. Avevo davanti a me una carriera magnifica. Mi offrivano scritture straordinarie a Parigi, a New York, a Buenos Aires. Cosa intendete dire? Che Adolfo sposandomi mi ha immolato, mi ha tirato su da una situazione d'inferiorità sociale? Nemmeno per idea! E' stato per me un grande sacrificio sposarlo, rinunciare all'arte, alla celebrità. Ma Adolfo era innamoratissimo di me. Mi pregava in ginocchio di accettare la sua offerta, minacciava di fare delle pazzie se io non acconsentivo. Oh, ce n'ho messo del tempo prima di decidermi. Aveva vent'anni più di me e non era certo il tipo d'uomo che avevo sognato come compagno. Poi, le sue dimostrazioni d'affetto mi hanno commosso, le sue insistenze a poco a poco mi hanno piegata. E, dopo il matrimonio, ho fatto del mio meglio per andare d'accordo con lui. Era tutta colpa mia se il suo caratteraccio da orso non poteva armonizzarsi con la mia natura vivace, allegra? Sfido, che abbiamo litigato! Secondo lui, avrei dovuto vivere sempre chiusa fra quattro muri, senza un'amica, senza uno svago. Dovevo diventare nevrastenica, io? Ah, no! E poi era avaro. Si rifiutava di pagare i conti. E c'era in questione dei ragazzi, io non sapevo dove mio marito tenesse tutto il suo denaro, i suoi titoli. E naturalmente mi prendeva delle volte il sospetto che, testa a testa, siccome odiava me, se la pigliasse anche coi figlioli. Supponiamo che gli fosse... capitata... una disgrazia... Capacissimo di aver fatto testamento in favore di chissà chi...! Non avevo ragione di preoccuparmi di questo, come madre?... Il litigio che quel signore là ha ascoltato, nascosto come una spia, era scoppiato tra noi precisamente per questo motivo. Ma sì sa come succede. Una parola tira l'altra. Si dice molto di più di quel che si vorrebbe. Ci si buttano in faccia degli insulti, magari delle minaccie. E mezz'ora dopo si è tutt'e due pentiti. Un estraneo che ascolti, immagina chissà che. E invece si tratta di un battibecco qualunque, senza conseguenze. Perchè alla fine, con tutti i miei sospetti, io sono sempre stata convinta che Adolfo non avrebbe mai fatto un torto ai figlioli. No. Burbero, scontroso, ipocondriaco, insopportabile quanto si vuole: ma aveva un fondo buono, insomma... Ecco come stanno le cose. E' soddisfatto, egregio signor Galitzin? Vuole anche che le restituisca le sue rose e i suoi bomboni di cioccolato al liquore? Ah, un momento. Dimenticavo l'ultima accusa. Già, io ho commesso l'infamia, il delitto, di frequentare i trattenimenti dell'Hotel Bellevue! Ebbene? Non pretenderà, quel bel tipo, di far credere che io potessi andare alle feste del Bellevue... per mettermi d'accordo col cuoco, per incitarlo ad ammazzare mio marito! Qui si va addirittura nei sogni, nella pazzia! Io, questo signor Schultz non l'ho mai veduto prima d'oggi. Lo giuro. E credo che nemmeno lui abbia mai veduto me...

— Resta dunque assodato, signora — dichiara pacatamente Moriset — che esisteva un profondo disaccordo fra voi e vostro marito. E che questo contrasto aveva anche dei riflessi finanziari, d'interesse. E che voi avevate ragione di sospettare che vostro marito pensasse di diseredare, nei limiti consentiti dalla legge, i suoi figli.

Anna Mayerhold ha ascoltato attentissima le parole di Moriset, scrutandogli il viso con ansiosa fissità. Nei suoi occhi guizza una favilla di fredda luce metallica; si direbbe che una briciola di limatura d'acciaio sia caduta in ciascuna delle grandi iridi azzurre. E' evidente che compie uno sforzo disperato per imporsi la calma, per darsi un contegno d'indifferente tranquillità. Ma nel sorriso che la sua volontà, teso fino alla sofferenza, riesce a ricondurre a gran fatica sulle sue labbra, c'è pur sempre qualcosa d'amaro e di malvagio.

— Ho capito — ella dice, irridente, sarcastica. — Tra poco mi accuserete apertamente di avere assassinato mio marito. Non c'è dubbio, vero? Una ex ballerina, una moglie in disaccordo col marito!... Eh, chi non sa che tutte le mogli che litigano col loro marito, dopo pochi giorni lo ammazzano? La cosa più naturale del mondo!... Ma riflettete un poco: se fossi colpevole, avrei forse chiamato voi, avrei mai sollecitato il vostro intervento?

Ride male. Il sarcasmo torce la sua bocca, fa del sorriso un ghigno. Ora si vede bene che non è giovane. Si accumulerebbe che i suoi capelli sono tinti. E' brutta, antipatica. E io non mi meraviglierei affatto se Moriset la spedisse in gattabuia.

— La giustizia innanzi tutto, signora! Se mi persuaderò che voi siete colpevole, non esiterò un istante a consegnarvi alla Polizia. Il fatto di avermi chiamato a indagare sul delitto non vi scagiona per nulla dai miei legittimi sospetti. Potrebbe essere stata una furberia da parte vostra, un espediente per dimostrare che non avevate nulla da temere...

L'energia e l'ardimento aggressivo che si sprigionano dallo sguardo di Moriset costringono la vedova Mayerhold a chinare le pupille. Il falso scivola via dalle labbra aride, impallidite. Moriset gira gli occhi per la stanza piantando in faccia ad ognuno dei presenti il suo sguardo che fruga e interroga:

— Signori, c'è qualcuno fra voi che senta il dovere di fare una confessione? Io so che l'assassino di Adolfo Mayerhold è qui dentro. Potrei dire il suo nome, mettergli una mano su una spalla. Ma voglio offrirgli la possibilità di compiere almeno un atto di coraggio e di sincerità.

Silenzio. Otto Schultz si è levato in piedi e si è pian piano accostato a Marta Taubur, quasi a cercar protezione e consiglio.

L'ispettore Krül a questo punto si rivolge con fare autorevole al suo collega privato:

— Caro Moriset. Mi pare che più si aspetta a interrogare e si indaga, più l'affare s'ingarbuglia e si oscura. Io, vedete, ho una mentalità semplice. Per il momento vedo chiara una cosa. Otto Schultz è venuto qui tre volte ed ha avuto tre lunghi colloqui con l'ingegnere Mayerhold. Per me, questo è il punto di partenza, il nucleo della questione, questo è il bandolo della matassa. Il fatto che Otto Schultz si sia finora rifiutato di dichiarare perchè è venuto qui e di che cosa ha parlato con l'ingegnere, non è forse un indizio decisivo, una prova gravissima? Rispondetemi.

— Sono della vostra stessa opinione — acconsente Moriset. — E' un indizio decisivo. E' una prova gravissima. Ma a carico di chi?

— Dello Schultz medesimo, che diamine! Volete scherzare? Limpido e chiaro come in luce di mezzogiorno! Lo Schultz è senza ombra di dubbio l'esecutore materiale del delitto. Io dunque lo dichiaro senz'altro in arresto. Il suo contegno di poco fa ha il valore di una piena confessione. Lo osservavo bene. Si è guardato attorno, ed è scoppiato a piangere. Perchè?

Il florido cuoco si porta le due mani aperte sul cuore, e sospira:

— Perchè sono troppo impressionabile, signor ispettore...

— Scusate, caro Krül — riprende Moriset. — Supete che io ho, al contrario di voi, un modo di vedere le cose piuttosto complicato...

— Troppo complicato, direi! — borbotta l'ispettore.

— Può darsi. Tuttavia, permettete che vi esponga il mio punto di vista. Fino dal primo giorno in cui mi sono occupato di questo delitto, tre cose, tre fatti si sono imposti alla mia attenzione. Ed è strano che non uno di essi vi abbia colpito.

— Sentiamo.

— Prima di tutto, quell'orologio.

Moriset segna a braccio teso il grande orologio di legno che sta di fronte alla scrivania, sul tavolino appoggiato al muro.

— Osservatelo bene, caro Krül. E ditemi se non ha qualche cosa d'impressionante, di tragico. Vedete? E' fatto interamente di legno. Non solo la parte esterna, le lancette, il pendolo, ma anche il meccanismo, le ruote, gli ingranaggi, il bilanciere. Dev'essere costato molto studio e fatica all'ingegner Mayerhold. Ed è perciò che un poco dell'anima di chi l'ha costruito si è incorporata nell'organismo di questa macchina. Che idea, fabbricare un orologio tutto di legno! Guardate, Krül: anche la chiave è di legno. Soltanto la molla, naturalmente, è d'acciaio.

— Ah, è interessantissimo! — fa l'ispettore, fingendo di osservare l'orologio, e sbirciando di traverso Moriset. — Ma... ma questo... che cosa vorreste concludere?

— Nulla, per il momento. Quando io comincio a studiare un enigma criminale, mi guardo bene dal forzare la logica dei fatti verso una affrettata conclusione. Lascio che gli indizi mi vengano incontro con naturalezza, e a poco a poco si persuadano a suggerirmi la via buona. Quando sono entrato qui, la prima volta, dicevo, la mia attenzione è stata presa da questo orologio. Tragico. Sì, è la vera parola: tragico. Non ha quadrante, vi lascia vedere l'interno del suo organismo; potete passare una mano tra le frecce e toccare le ruote dentate. E poi le ore! Guardate, guardate, Krül. Le cifre che indicano le ore, fatte di sottile legno di faggio, sono fissate ciascuna su un pernio che resta invisibile. Non vi fanno impressione, così campate nel vuoto? Non vi sembra che esse si sforzino di farsi capire quale è l'ora misteriosa, buia, nella quale è stato commesso, qui dentro, il delitto?

Così dicendo Moriset volge in giro di nuovo lo sguardo, a studiare le facce e gli atteggiamenti di quanti gli stanno intorno. In verità il monumentale orologio di legno, ora che lo osserva meglio, ha proprio un aspetto caratteristico, vigoroso, drammatico, così aperto, sventrato, scheletrico, con le lancette e le ore che sembrano prive di punto d'appoggio, sospese in aria. Sarà l'effetto suggestivo del discorso di Moriset, ma adesso mi pare davvero che questa macchina inerte abbia in sè più vita di noi, gente in carne ed ossa. L'orologio conosce un segreto terribile e s'ingegna di rivelarlo. Le sue frecce immobili sembrano dita di un fantasma, puntate in atto di accusare. Il suo vuoto quadrante è un urlo muto. E' veramente un orologio sinistro, da casa degli spiriti, da castello incantato... Moriset prende sottobraccio l'ispettore, lo conduce più vicino all'orologio, e gli dice con l'accento di chi ponga sul tappeto un quesito terribile:

— Non vi siete domandato, caro collega, perchè mai sia fermo, mentre tutti gli altri sono ancora in moto?

*(Continua).*

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 5% | 75 65 | Ferro | 15 50 |
| Id. 3,50% | 76 20 | Edison | 250 — |
| Redim. 3½% | 75 95 | Fiat | 10 30 |
| Id. 3% | 76 — | Montecatini | 10 — |
| B.T.N. 1940 | 100 90 | Pirelli | 100 50 |
| Id. 1943 | 98 — | Tedeschi | 91 — |
| Id. 1944 | 91 75 | Mediterranea | 164 — |
| Littorio 4½ | 426 — | Ilva | 185 — |
| Id. 5% | 452 — | Ansaldo | 39 — |
| S. Paolo 4% | 455 — | Fiat | 301 — |
| Id. 5% | 499 50 | C. I. R. | 164 — |
| Istituti 5% | 391 — | Schiappar. | 5 90 |
| Id. 4½% | 457 — | Alta Italia | 110 — |
| Elettr. 4½% | 465 — | Montepaul | 199 — |
| Cr. Agr. 4% | 423 | S. Ambata | 31 50 |
| Sez. 4% | 383 | Montecatini | 152 — |
| Lloyd Sab. | 4 70 | Acqua Pot. | 415 — |
| Mediterr. | 487 — | Piaria | 50 — |
| Meridion. | 495 — | V.-Untera | 40 425 |
| Italia Nord | 146 — | Lane Ital. | 1300 — |
| Navig. A. I. | 170 — | Valli Lanzo | 32 — |
| Italiana | 13 625 | Cot. Meridi. | 176 75 |
| Sita | 54 75 | Vienna | 360 — |
| Trevi | 227 — | Beni Stabili | 204 — |
| Valdarno | 142 75 | Cartiera It. | 117 50 |
| Meridi. El. | 240 | Burgo | 300 — |
| I. C. E. | 75 50 | Pirn. Rinn. | 130 — |

CAMBI. — Parigi 85,65; Svizzera 414; Svezia 324,80; Belgio 214; Olanda 362,81; Germania 510,45; Londra 85,65; New York 12,59; Norvegia 316,75.

**MILANO**, 4. — Ovatr. 636; Medit. 485; Meridi. 686,50; Costruz. 224; Rubatt. 70,75; Cantoni 2060; Fortier 101; Olona 81; Ticino 92,50; Olcese 286; Stabil. 702; Unate 380; Linif. 365; Bassetti 387; Rotondi 330; Tosi 29,50; Cid. Meridi. 176,50; Un. Manif. 240; Cisa 354,50; La Rinascente 6% 485; Linif. Canap. Naz. 5% 466,50.

**GENOVA**, 4. — Cr. Mgl. 4% 416; S. Paolo 4% 457; Meridi. 687; Medit. 484; Rubatt. 71; Lloyd Sab. 4,65; Alta It. 170; Polarc 4,90; Coteau Meridi. 175,50; Snia 365; Montec. 151,50; Aniata 34,50; Ilva 185,50; Ansaldo 39; Metalli. It. 214; S. Giorgio 255; Fiat 300,50; Unes 10,20; Rip 32; Terni 227,50; Zurch. 1580; Raffin. 464; Diversi. 185; Molini 260; Ambro 77; Resi Stabili 203.

**TRIESTE**, 4. — Adria 93; Cosulich 10,85; Liberia Tripolina 47,50; Premuda 250; Ass. Gen. 4010.

**CONSOLIDATI** (4 agosto 1936-XIV)

| | Milano | Genova | Roma | Trieste |
|---|---|---|---|---|
| Rend. 1906 | 75 45 | 75 60 | 75 50 | 75 60 |
| Red. 3,50% | 75 85 | 76 — | 76 — | 76 — |
| B. N. 1940 | 100 70 | 100 95 | 100-92,5 | 100 — |
| » » 1941 | 100 — | 100 | 100-92,5 | 100 — |
| » » lordo | 99 80 | 99 90 | 99 90 | 99 85 |
| Ven. 3,50% | 88 125 | 87 80 | 88 175 | 87 90 |
| CAMBI | | | | |
| Stati Un. | 12 60 | 12 60 | 12 50 | 12 50 |
| Inghilt. | 63 25 | 63 05 | 63 05 | 63 05 |
| Francia | 62 85 | 62 85 | 62 60 | 62 60 |
| Svizzera | 414 — | 414 — | 414 — | 414 — |
| Argentina | — | 3 50 | — — | — — |
| Belgio | 214 — | 214 — | — — | — — |
| Cecoslov. | 52 75 | 52 50 | — — | — — |
| Germania | 510 45 | 510 45 | — — | — — |
| Olanda | 362 81 | 362 81 | — — | — — |
| Spagna | — | — | — — | — — |

## MERCATI

### CEREALI

**Novara**, 4. — Riso al Qt. L. 125-129; nostrano 85-87; segale 85-86; risone 66-73.

**Vercelli**, 4. — Risone originario, media ponderata, al Qt. L. 69,650; riso raffinato 121-125; id. originario seguito 109-115; id. brillato 130-132; id. id. semilavo 127-131; segale 80-81; avena 61-65; granoturco 85.

### BESTIAME

**Cassia Monf.**, 4. — Da macello: buoi al Mg. L. 28-30; vacche per capo 1200-1800; vitelli al Mg. 30-40; suini 40-45; maiali 47-49.

**Chieri**, 4. — Da macello: buoi al Mg. L. 26-36; vacche 16-22; vitelli e manzi 28-37; suini 42-54; da allevamento: maiali 58-76; lattonzoli 92-140 cadauno.

**Frugarolo**, 4. — Da macello: buoi al Qt. L. 230-300; vacche 170-190; vitelli 350-390; suini 420-460; maiali grassi 450-460.

**Novara**, 4. — Da macello: buoi al Mg. L. 25-35; vitelli e manzi 34-45; vacche 12-14; suini 34-41; maiali 35-38.

**Stradella**, 4. — Da macello: buoi al Qt. L. 300-320; id. 2.a qual. 270-290; vacche 180-250; vitelli 400-480; vitelloni 300-340; suini 430-470.

### FORAGGI

**Canalli**, 4. — Fieno maggengo al Qt. L. 20-30; id. agostano 24-28; id. terzuolo 22-26; paglia sciolta di frumento 7-9; id. pressata 8-9.

**Chieri**, 4. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,50-3,80; id. agostano 3,10-3,40; paglia sciolta di frumento 1,40-1,80.

**Frugarolo**, 4. — Fieno maggengo al Qt. L. 25-30; id. agostano 22-25; paglia di frumento 7-9.

**Stradella**, 4. — Fieno maggengo al Qt. L. 40-45; id. agostano 33-37; id. terzuolo 24-27; erba medica 28-31; trifoglio 20-23.

### FRUTTA

**Rassignana**, 4. — Pesche mostruose eliperiori al Mg. L. 12-15.

**Canale**, 3. — Pesche al Mg. L. 8-12.

**Castelletto Scazzoso**, 4. — Pesche di produzione mediana al Mg. L. 11-16.

**La Morra**, 4. — Pesche extra superiori al Mg. L. 12-15.

**Valenza**, 4. — Pesche superiori finissime extra al Mg. L. 13-16.

### VINI

**Casale Monf.**, 4. — Barbera all'Hl. L. 92-108; comune da pasto 64-82; girgnolino e freisa 130-145.

**Canelli**, 4. — Barbera all'Hl. L. 70-90; comune da pasto 60-65; nebbiolo 80-100; barbera superiore 100-120; freisa 110-130; moscato bianco per bottiglia 80-100; bianco secco 60-70.

**Chieri**, 4. — Freisa alla bronta L. 52-65; comune da pasto 32-40; fini da bottiglia 50-66. Vi sono scarse quantità disponibili.

**Stradella**, 4. — Nostrani al Hl. L. 30-45, scelti 50-70, da bottiglia 70-90;


**ISCHIROGENO**
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
a base di iodio, ferro, calcio, chinina con stricnina e senza stricnina
NON CONTIENE ZUCCHERO
In poche viene usato meno dei globuli!
DOSE GIORNALIERA
Per bambini da uno a due cucchiaini
Per adulti da uno a due cucchiai.
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la forte bottiglia e L. 41,10 la bott. grande.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Trattenere la custodia altrimenti diventerà O GATTETA Napoli

**MOBILIO D'OCCASIONE?**
Le troverete in grande quantità esposto all'Ente Asta e Liquidazioni S. A. Via Bogino 5; telef. 40-379. (547


# Pubblicità Economica

**ORARIO DI ACCETTAZIONE**
degli ordini d'inserzione presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
**TUTTI I GIORNI**
sabato compreso, festivi esclusi
dalle 9,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/3755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica prescelta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,35 per inserzione.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono recapitate se sufficiente, raccomandate o consegnate a mano.

Gli inserenti che desiderano conservare l'incognito possono aggiungere la frase «*Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino*» sul altro cui), compilata per sole parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 10 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono passare il ritiro diretto presso l'Ufficio della Direzione del noleggio.

### 1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AL** negozio Bettotti: Bertola angolo Botero, continuasi straordinaria liquidazione mobilio fine locazione Cristallerie, Ceramiche, articoli regalo, campagna. 30636

**QUE** lire metroquadro pavimentazione terrazze ghiaia vecchia costruzione impermeabilità garantita. Referenze Slevah, Milano, Bovisa. 4278

### 3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A. A. A.** Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Oporto 10 bis, Torino. 3926

**CEDESI**, ottimo confettoni, centrale, avviata. Sola ragione Signora. Scrivere cassetta 134 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30526

**CEDO** Caffè Rotisseria Pergolari bocce, Redditizissimo, orbi prezzo. Rubino, Frejus 31. 71468

**CEDO** posta fresca, commerciabile, poli. Inesausta, 11.000, Rubino, Frejus trentuno. 71466

**OFFICINA** media meccanica acquisterebbe oppure affitterebbe azionisti propri dettagliare macchinario installato. Scrivere cassetta 128 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4287

### RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**LABORATORI** Farmaceutici assumono abili produttori rappresentanti introdotti medici Piemonte, Liguria, Emilia, Veneto, Lombardia. Inviare referenze, curriculum vitae e cassetta 196 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71455

### 5) OFFERTE D'IMPIEGO

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**CAPOMODELLISTA**, diplomato istituto industriale, pratico fonderia, cercasi quale capo ufficio ottimi fonderia officina meccanica grande Società. Scrivere cassetta 225 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4285

**DATTILOGRAFIA** 12 mensili. Allibratori anche macchine, Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Rigattieri elementari, medie Scuola Moderna, Garibaldi 9. 30270

### 6) DOMANDE D'IMPIEGO

*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**COMMESSA** bella presenza cerca posto istituto, disposta servire camerino. Scrivere cassetta 168 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71456

**RAGIONIERA**, stenodattilografa, amministrativa, pratica ufficio accuratezza, lieve mezza giornata. Scrivere cassetta 200 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71465

### 7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**CONTUCI** cercano posto giardiniere fruttivendolo buone referenze. Scrivere Bosio Attilio, Sestriere. 71462

**QUARANTENNE** compperebbesi persona sola, anche vecchiotta, mill mezzo. S. Domenico 34, Scala E, Piano 4o, sulita. 42. 71470

**GIOVANE** celibe proletto tubista, marcellente russo, ottone, acciaio, offresi ovunque anche A. Antonelli, Marmacco Antonio, castello 5500, Venezia. 30502

### 11) ANNUNZI VARI

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**MATRIMONIALI** (e corpi 1000, pranzo quattrocento-ingnaglia, camere complete, mobili polsati, tutte prezzi diversissimi, Augusta Moletti, Vanchiglia 11. 4035

**SCAMPOLI** tutte misure, tagli stoffe, coperchio, Balbiani, Garibaldi, 31, corrille. 30477

**SCRIVANIE**, libreria, cartonaio lubrificazione. Confrontate! (Chiedo emal. tato). Corso Casale 68. 30559

### 17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** eventualmente comprasi periferia ospitia 4-5 vani con annesso locale laboratorio piccola industria. Offerte dettagliate cassetta 133 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30525

**ALASSIO** lupino, 4-5 vani appartamento 5 locali; 30.000 palazzina 14 locali giardino. Selva, Bar Roncum, Alassio. 4286

**COMPERO** vino vin locale; in zona collinare tra Valsalice e Pinerolo vicinanza tramviaria. Indicare prezzo e mezzo. Scrivere cassetta 186 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30475

### 18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** alloggetti mobili una due camere cucina termosifone. Via Massola 21, fronte Scuole Allievi. 30101

**ALLOGGI** moderni 2-4 camere cucina, bagno, termo, Cottini 27. 31654

**ANCOLARE** ai camere, bagno, veranda, giardinetto, garage. Montemagno 40, Telefono 24-101. 71477

**CERCO** alloggio 7 vani ai verde, piano centrale, preferisco Cavetta corso Francia, Trieste, via Bagino 23. 71461

**SUBAFFITTANSI** per due anni salvo rimanere presso medico alloggio centrale, cinque camere, servizi, bagno, Resia, corso Siccardi 11 bis. 30527

### 19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**PIETRA** Ligure Villa Marina rivamare splendida meravigliosa trattamento distinto vitto primo ordine, prezzi mitti. 4239

### 21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**AUTOBUS** 25 C 30, 30-31 Spa, 47 Ceirano grossi convenientissimi. Sico, via Nizza 28. 30511

**SOCIETA'** Ximenes-Porcellotti rappresentanza esercente trasporti in Eritrea ingaggia autocarri e naftaliquidi Roma, via Zara 7. 4275


**DR ADLER SPECIALISTA** GIOVANNI
VENEREE-PELLE-IFILIDE APPARECCHIO ELETTRICO
ore 9-13-16-20 e 3-12
Via Cesare Balbo 2 ang. via Roma


## Cercansi Rappresentanti

per la vendita a privati di Tessuti novità, Biancheria e Confezioni, in alcune Provincie del Piemonte
Indicare lavoro svolto e possibilità cauzione.
Scrivere cassetta N. 12 S, Unione Pubblicità - Roma

*D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE*

## 40 ANNI DI OLIMPIADE MODERNA

**UNA RASSEGNA** dei più autorevoli e significativi punti di vista sulle Olimpiadi.
**UNA GUIDA** preziosa per lo sportivo che si appresta a seguire le Olimpiadi di Berlino.
**UN RICORDO** interessante, illustrato da oltre 200 splendide fotografie, nella massima parte inedite, riproducenti i protagonisti e gli scenari delle immortali Olimpiadi.

Del volume di 72 pagine, in carta patinata di lusso, con tre grandi tavole fuori testo, rucchiuso in una originale copertina a colori del pittore Nizzoli, si riceverà da ogni le prenotazioni.
Il prezzo del fascicolo «40 anni di Olimpiade Moderna» è di Lire 5. Le prenotazioni si ricevono da oggi presso l'Amministrazione della «Gazzetta dello Sport», via Galileo Galilei, 5 bis - Milano.

"LA GAZZETTA DELLO SPORT" concessionaria per la pubblicità
**UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA**
e sue Succursali


**ETRVSCA**
La rinomata colonia di GANDINI - L'AVETE PROVATA?

**IL SALE SCELTO DA CUCINA**

È IL SALE DI MASSIMO RENDIMENTO NELL'ECONOMIA DOMESTICA

PER IL SUO ALTO CONTENUTO IN CLORURO DI SODIO: 99 PER CENTO

PER LA GRANA UNIFORME CHE PERMETTE REGOLARI DOSATURE

BIANCHISSIMO, CRISTALLINO, DRILANTE. IGIENICAMENTE GARANTITO

**Si vende in tutte le rivendite del Monopolio in speciali sacchetti di carta al prezzo di Lire 1,70 al Kg.**

Anno 70 — TORINO - Mercoledì 5 Agosto 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 186

## La guardia che monta la guardia

**Blum dice di rivolgersi a Delbos, Delbos dice di rivolgersi a Cot, Cot al Ministro dei lavori pubblici e intanto gli aerei francesi passano in Spagna.**


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

UNA MINACCIA P ER L'EUROPA

# In Germania si deprecа un' irrimediabile scissione delle Potenze

**Berlino, 4 notte.**

Le preoccupazioni di cui sempre più è oggetto, non solo in maniera vaga per le pubbliche opinioni all'interno, ma in senso più strettamente politico già per le Cancellerie stesse, il protrarsi della guerra civile di Spagna, si ripercuotono sul settore tedesco con quel vivo riverbero che corrisponde alla particolare sensibilità con cui lo spirito della nuova Germania risponde a tutto ciò che ha a può avere un connesso con la minaccia bolscevica della quale il regime nazionalsocialista assume di costituire la più efficace barriera nell'Europa centrale e verso cui sente, per natura, dovunque altrove nel cerchio continentale, la funzione di vigilanza.

Vi è un giornale, la *Frankfurter Zeitung*, a cui la torbida situazione spagnuola e i grattacapi che già comincia a dare alla diplomazia suscita il ricordo del ruolo fatale e catastrofico che più di una volta è toccato alla Spagna di giocare nelle precipitazioni dei conflitti europei a cominciare cioè dai tempi in cui le sorti dell'impero tedesco furono intimamente intrecciate con quelle degli Absburgo, e continuando con le guerre europee di successione spagnuola quando appunto quei legami furono sciolti e per ultimo ricordando come persino la guerra franco-tedesca del '70 abbia preso il pretesto almeno della successione di un Hoenzollern sul trono di Spagna. Non menzioniamo già questi ricordi storici al fine di segnalare il coraggio con cui l'autorevole organo renano affronta l'impopolarità destinata a solito alle rassegne di cattivo augurio, bensì unicamente per dare ai lettori un segno dell'estrema serietà con cui qui di giorno in giorno sempre più è considerata la situazione internazionale di fronte alla probabilità di un ancor lungo periodo di indecisione della lotta fratricida che in Spagna si combatte.

Il pericolo che in questi circoli si avvisa è sempre quello della divisione dell'Europa in due blocchi ideologici, pericolo tanto più grave in quanto che questa scissione ideologica vorrebbe a incrociarsi e a sovrapporsi all'altra sempre esistente minaccia della divisione d'Europa in due campi di interessi che è da mesi costante cura della diplomazia di evitare e per la quale appunto si è in procinto, dopo tante fatiche, di riunire l'auspicata conferenza a cinque su cui tante speranze ripone la politica estera nazionalsocialista per una ripresa europea. Da queste considerazioni basilari traggono questi circoli sempre maggior conforto alla necessità della più stretta neutralità e della non ingerenza nelle faccende interne del disgraziato paese, neutralità e non ingerenza di cui però la promessa e in condizione assoluta è la sua estensione a tutti quanti i partecipi ed i contraenti della convivenza politica europea.

«Con indefessa convinzione — continua da giorni a scrivere la ufficiosa *D. F. D. C.* — il nazionalsocialismo rifugge ma è sempre dalla idea di una eventuale formazione di due blocchi avversi in Europa professando sempre l'opinione che i regimi interni non debbono essere materia di separazione ma naturalmente bisogna che realmente non lo siano per nessuno e che cioè un simile atteggiamento sia assunto interamente da tutti».

Per quanto riguarda dunque le risposte che si attendono alla nota francese così detta di neutralità sia da Roma che da Londra, l'atteggiamento di questi circoli nettamente si profila nell'augurio che l'attuale pratica diplomatica sbocchi all'allargamento del cerchio internazionale della non ingerenza e della neutralità al di fuori delle tre Potenze direttamente interessate che la nota francese unicamente riguarda; il che non manca poi per altro di corrispondere esattamente alla coscienza tedesca che difficilmente si adatterebbe ad ammettere un disinteresse politico della Germania in quella come in qualsiasi altra zona di interesse europeo.

Un pari atteggiamento di effettiva neutralità e di non ingerenza questi giornali però stentano sempre più ad ammetterlo da parte per esempio della Francia, malgrado la sua nota. Il *Berliner Zeitung*, il quale scrive oggi un articolo per documentare l'attiva incessante azione di sobillazione e di organizzazione bolscevica della Spagna da parte di Mosca, aggiunge che il parallelismo Mosca-Parigi, il quale figura nel capolavoro diplomatico del patto sovietico, si riflette esattamente nelle notizie che, malgrado la nota di neutralità di Delbos, continuano ad arrivare dai confini spagnuoli di incessanti rifornimenti e di aiuti da Parigi a Madrid. Così la minacciata divisione dell'Europa in due blocchi posta diplomaticamente dal patto sovietico e a cui la Germania si è opposta con gli atti del 7 marzo, si riverbera identico nella minacciata scissione ideologica dell'Europa in due campi opposti dalla crisi spagnuola. E chi divide ed avvelena l'Europa è sempre Mosca.

Il *Berliner Tageblatt* poi, ancora per quanto riguarda l'inghilterra, nota come ciò certamente sia è per la stretta neutralità e la formula proposta da Delbos, e ciò indubbiamente perchè l'opinione pubblica britannica guarda con eguale preoccupazione all'eventuale prevalere di qualsiasi delle due parti in lotta sul terreno spagnuolo, sia cioè alla parte comunista che a quella «fascista»; ma il fatto è che nell'intimo fra i due pericoli è quello comunista che si considera a Londra come il meno grave; in un paese in cui l'idealismo politico generale coincide sempre così perfettamente con l'egoismo degli interessi britannici, si è trovato insomma e si trova che il trionfo del «Fascismo» spagnuolo sarebbe un pericolo per l'Europa perchè una similarità spagnuolo-italiana salderebbe probabilmente insieme quei due settori mediterranei orientali e ma a danno della posizione mediterranea dell'Inghilterra già alquanto scossa altrove nel medesimo mare.

Il pericoloso arco di minaccia Mosca-Parigi-Madrid non manca così, secondo questi circoli, di assumere uno dei suoi più gravi aspetti di serietà da questo suo inconfessato tendersi e incurvarsi verso Londra.

Il Ministro degli Esteri, barone von Neurath, ha oggi ricevuto l'Ambasciatore francese François Poncet. Nessuna comunicazione è stata diramata sul colloquio. Nei circoli diplomatici tuttavia si ritiene che il colloquio abbia avuto per oggetto la situazione in Spagna in rapporto con l'iniziativa francese di una dichiarazione di neutralità.

I giornali mettono in rilievo la visita odierna dell'Ambasciatore De Chambrun al ministro Ciano.

**Giuseppe Piazza**

## Grave scacco dei governativi in un tentativo contro Saragozza

### Ottomila morti

**Tangeri, 4 notte.**

*Secondo i giornali e le notizie giunte da varie fonti, dal punto di vista militare non sarebbero avvenuti nella situazione sostanziali cambiamenti. Azioni militari di qualche importanza si sarebbero sviluppate nella provincia di Guipuzcoa dove gli insorti della Navarra premono duramente sulle truppe governative che difendono San Sebastiano.*

*Secondo ulteriori particolari pervenuti a questi giornali da fonti differenti e degne di fede, dall'Aragona una colonna governativa proveniente dalla Catalogna che tentava di riprendere Saragozza avrebbe realmente subito un forte scacco con più di ottomila morti e sarebbe stata costretta a disperdersi. Sembra che la calma sia ora tornata in quella regione.*

*Nei dintorni di Madrid tanto da parte degli insorti quanto da parte dei governativi non si sarebbero verificati movimenti degni di rilievo, tuttavia Madrid annunzia l'arrivo di numerosi rinforzi che favorirebbero prossima una ripresa violenta della offensiva da parte delle forze governative.*

*Da altre località nulla di nuovo salvo il bombardamento da parte della flotta governativa di Ceuta e Tarifa senza però gravi conseguenze. Il Petit Marocain in una nota odierna si occupa della situazione particolare di Tangeri rilevando che la città e la sua zona risultano completamente circondate dalle forze degli insorti e non hanno la possibilità di entrare in contatti col governo spagnuolo. Pertanto l'attuale console governativo per la Spagna è solo il rappresentante del governo insurrezionale di Burgos può di fatto, rilevasi. Il detto giornale segnala inoltre la ripercussione lieta di incognite e di pericoli che hanno gli avvenimenti sull'elemento arabo marocchino, il quale segue con estremo interesse le vicende di questa lotta fratricida tra cristiani di un'unica nazione.*

*I giornali segnalano per non scarsi commenti, l'arrivo e la sosta della nave da guerra germanica Deutschland a Ceuta. La città è tranquilla e la situazione del porto normale.*

## Tesori d'arte distrutti

### dai sanculotti di Barcellona

**Roma, 4 notte.**

Il professore americano Walter U. S. Cook, direttore delle Belle Arti all'Università di New York che si è trovato in questi ultimi giorni a Barcellona insieme a due altri professori americani, ha comunicato alcune notizie sulle irreparabili perdite subite durante gli attuali disordini nel campo artistico e religioso in Catalogna. Ad eccezione della Cattedrale e del Convento di Pedralbes tutto è stato distrutto. La Chiesa di Sant'Anna presso la piazza Catalogna, con il suo bel chiostro e la tomba di Miguel Bolhers, è stata incendiata. I paliotti del XV secolo dipinti da Vermejo, il più illustre pittore gotico della Spagna, sono scomparsi. Santa Maria del Mar, il più puro campione dell'arte gotica catalana è stata distrutta e vuotata dall'incendio. Della chiesa di San Pedro de Las Puellas non restano che le mura. Risultano pure quasi completamente distrutte la Merced, la Santa Madrona, la chiesa del Carmen, il convento di Los Escolapios, la chiesa di Sant'Augustino, Las Carmelitas e il convento della chiesa di Blasco de Carray. Il palazzo arcivescovile è stato saccheggiato e tutti i suoi mobili sono stati bruciati.

## Aeroplani britannici venduti alla Spagna

**Londra, 4 notte.**

Il giornale *Star* annuncia che un importante numero di aeroplani britannici è arrivato in Spagna recentemente. Il giornale dice che la vendita è stata fatta da privati

## Due Principi di Borbone nella capitale degli insorti

**Lisbona, 4 notte.**

Il principe Juan di Borbone, terzogenito dell'ex-monarca di Spagna ed erede presuntivo al trono, è giunto a Burgos accompagnato dal principe José Eugenio di Borbone.

Il corrispondente da Salamanca del giornale portoghese *O Seculo*, riferisce che i due principi hanno viaggiato in incognito e sono entrati in Spagna dalla frontiera di Navarra. A Burgos essi hanno indossato l'uniforme dei falangisti ed hanno manifestato il proposito di recarsi immediatamente a combattere, ma sono stati dissuasi dal generale Mola il quale li ha invitati a rimanere a Burgos dove la popolazione ha fatto loro calorosissime accoglienze.

Il corrispondente riferisce poi di aver avuto conferma da Ciudad Real che ben 2500 guardie civili sono passate nel campo degli insorti e che i soldati governativi fatti prigionieri e trasportati a Valladolid hanno concordemente asserito che in campo lealista i viveri e le munizioni difettano in misura preoccupante.

Dispacci intercettati dalle stazioni marconigrafiche madrilene informano che le comunicazioni ferroviarie di Madrid e di Badajoz sono state ristabilite.

La stazione radiofonica di Coruña ha diffuso questa sera la notizia che il comandante della base navale governativa di Ferrol, ammiraglio Azarola, fatto prigioniero dagli insorti, è stato condannato a morte dalla Corte marziale ed è stato fucilato stamane alle 6.30.

*(United Press).*

## I giornalisti italiani riammessi in Svizzera

**Ginevra, 4 notte.**

Nella sua seduta odierna il Consiglio federale elvetico ha preso la decisione di regolare definitivamente la situazione dei giornalisti italiani che erano stati oggetto di una misura di espulsione dalla Svizzera in seguito alla manifestazione contro Tafari svoltasi nell'ultima sessione dell'assemblea societaria. Pur lasciando impregiudicata la questione delle decisioni che potranno essere prese dal Segretariato ginevrino, nei limiti della sua competenza, il Consiglio federale ha constatato che lo stesso Segretariato non aveva obiezioni a che questo affare fosse regolato dalle autorità svizzere e ha pertanto deciso «di non più fare ostacolo al ritorno in Svizzera dei giornalisti in questione». Con questa decisione è infine implicitamente annullata la goffa misura di espulsione dal Cantone di Ginevra che era stata presa dal capo del Governo ginevrino Leon Nicole.

## Sanguinosa battaglia alla frontiera indo-afgana

### 7 mila sudditi inglesi massacrati

**Londra, 4 notte.**

*Secondo notizie giunte alla British United Press, una fiera battaglia avrebbe avuto luogo alla frontiera indo-afgana. La città di Sieden è stata presa e ci sono stati massacrati sette mila sudditi inglesi. Un grande fermento regna in tutte le tribù di frontiera. Sempre secondo la British United Press, il generale Notion sta mobilitando tutte le forze inglesi della regione.*

## Tempeste violentissime nell'Artico e nel Caucaso

**Mosca, 4 notte.**

*Un'improvvisa ondata di freddo e violente tempeste si sono abbattute nelle regioni dell'Artico. Una flottiglia di pescherecci sovietici è rimasta bloccata dai ghiacci nel mare della Siberia Orientale. Il rompighiaccio Russanov radiotelegrafa dal mare di Barents di essere entrato in una zona di tremende bufere dove gli enormi e pericolosi ghiacciai del mare glaciale minacciano di chiudere la via in una terribile morsa.*

*Violente tempeste di sabbia imperversano pure nel Caucaso provocando ottimi e danni ingenti. Gli abitanti sono asserragliati nelle case. Nuvolaglie di sabbia oscurano il sole. Il vento ha sradicato alberi e scoperchiato case. Le comunicazioni sono scarse. Il numero delle vittime non è ancora preciso, ma si ritiene rilevante.*

## Truce delitto sulle Alpi

### per istigazione di una donna

**Vienna, 4 notte.**

In un solo giorno la Corte marziale di Graz ha condotto a termine il processo contro i contadini Weixelbaum e Pacher e la contadina Maria Fercher: istigati dalla feroce donna, il Weixelbaum e il Pacher avevano nottetempo sorpreso in una capanna sulle Alpi il marito di lei ubriaco e, uccisolo a colpi di pistola, ne avevano fatto a pezzi il cadavere applicandovi quindi il fuoco. I tre imputati sono stati condannati alla impiccagione.

Davanti ai giudici il Weixelbaum ha tentato di difendersi dicendo di non aver saputo resistere alle pressioni della Fercher della quale era innamoratissimo e di aver agito come un automa. A domanda del pubblico ministero ha risposto di essersi pentito le cento e le mille volte. La Fercher, invece, ha cercato di far ricadere l'intera responsabilità sul Weixelbaum; però ha dovuto ammettere di aver dato lei i quattrini per l'acquisto della pistola.

La domanda di grazia avanzata dal Weixelbaum è stata respinta e il condannato in conformità alla legge è stato impiccato a tre ore di distanza dalla pubblicazione della sentenza. La moglie dell'assassinato Fercher ha visto la sua condanna alla pena capitale commutata nell'ergastolo; per contro il tagliaboschi Pacher ha visto la sua commutata in 20 anni di reclusione.

Cose e donne di Hollywood. - Un riflettore capace di smaltire un miliardo di candele e di contenere, comode comode, due belle ragazze

***I Soviet e il Giappone***

# Lo sconcertante discorso di un diplomatico nipponico

**Londra, 4 notte.**

Dichiarazioni di grande importanza storica sull'avvenire dei rapporti con la Russia sovietica e il Giappone sono state fatte ieri dal maggiore Akio Doi capo della sezione degli affari sovietici dello Stato Maggiore dell'esercito giapponese.

Egli ha parlato dinanzi a una riunione di grandi industriali di Osaka e ha detto che esiste la seria possibilità che entro dieci anni la Russia sovietica diventi il principale e più pericoloso concorrente del Giappone sui mercati del mondo:

«Dobbiamo tenere presente il fatto — ha detto il maggiore — che la Russia oggi non è uno Stato esclusivamente comunista, di guisa che il vecchio argomento per cui il Giappone deve combattere la Russia perde gran parte della sua forza. Finora si era sostenuto che la Russia è una minaccia per il Giappone per il solo fatto di essere comunista. Oggi una posizione come questa non può essere mantenuta e io penso che faremmo bene a tendere la mano alla Russia e a collaborare con Mosca alla liberazione di tutti i popoli oppressi».

Dopo di che il maggiore ha detto che il Giappone dovrebbe adottare senza indugio il sistema vigente in Russia di controllo statale su tutti i traffici commerciali con l'estero. E' questo controllo, secondo il maggiore, che sta trasformando la Russia in un concorrente pericoloso per le industrie nipponiche. Terminando, l'oratore ha finanche sostenuta la necessità di una nazionalizzazione completa delle industrie di guerra citando a questo proposito il fatto che in Russia i fabbricanti di armi non realizzano guadagni nella fornitura di materiale bellico allo Stato, perchè quest'ultimo produce le proprie armi nelle proprie fabbriche».

Il discorso ha prodotto, come è facile comprendere, una sensazione vivissima, non solo a Osaka, ma anche a Tokio; e nei circoli politici e commerciali del Giappone si discute animatamente attorno alla posizione del maggiore Akio Doi. Gli uni interpretano le sue parole quale indizio della prevalenza acquistata da quei circoli politici e anche militari che sono recisamente contrari a una invasione della Siberia e vorrebbero che l'espansionismo nipponico si svolgesse in direzione delle latitudini tropicali, mediante un controllo completo sulla Cina, trasformandolo, in una seconda fase, in una vera e propria occupazione. Secondo altri invece il maggiore avrebbe essenzialmente mirato a porre in risalto il gravissimo pericolo che la Russia sovietica costituisce per il Giappone e avrebbe usato le parole meglio atte a convincere di questo pericolo un uditorio composto unicamente di industriali, ossia di persone avverse ad avventure militari nella Siberia e propugnatrici di una colonizzazione completa della Cina. Il maggiore Doi si astiene dal chiarire i motivi del suo atteggiamento: ma le discussioni intorno al suo discorso sono seguite con vivo interesse negli ambienti militari di Tokio.

A Tientsin, intanto, come riferisce il corrispondente del *Daily Herald*, il Giappone sta compiendo imponenti lavori, destinati a trasformare la città in una roccaforte giapponese. La guarnigione nipponica di Tientsin è stata recentemente accresciuta di 8 mila uomini e gli operai lavorano giorno e notte a erigere edifici per ospitare questi nuovi contingenti e, a giudizio di molti cinesi, per ricevere entro breve tempo una popolazione civile nipponica che assumerà il completo controllo della città. Già a oriente di Tientsin è sorta, entro soli tre mesi, una nuova città abitata per esclusivamente da militari; ma 37 giganteschi caseggiati sono terminati e capaci di ricevere 15 mila inquilini e un aerodromo, dotato di gran numero di hangars, è pronto e attende l'arrivo dei velivoli.

Le costruzioni, dice l'informatore del *Daily Herald*, procedono nella massima segretezza. Cordoni di sentinelle sbarrano la via ai curiosi e il silenzio delle autorità giapponesi convince i cinesi di Tientsin che qualcosa di vero debba esservi nella voce corrente che i 348 cadaveri rinvenuti nel fiume Hahio alcune settimane or sono siano quelli di disgraziati operai cinesi che avevano lavorato nelle costruzioni e poi furono rimossi dal rango dei vivi per impedire che divulgassero i segreti dei piani nipponici.

Da Pechino lo stesso corrispondente apprende che le autorità giapponesi stanno cacciando le guarnigioni cinesi dalle caserme, che vengono occupate una a una da cittadini nipponici.

Il corrispondente del *Daily Herald* riassume la situazione a Tientsin e a Pechino dicendo che essa somiglia a quella esistente nelle città della Manciuria nel periodo che precedette immediatamente l'occupazione dell'intero territorio mancese.

## Il massiccio dell'Abdulla

### rastrellato dalle nostre truppe

**Continue sottomissioni di capi**

**Addis Abeba, 4 notte.**

Nella regione di Garamulata, l'organizzazione civile è in pieno sviluppo: gli ambulatori medici creati nei vari centri, sono affollati dalla popolazione. Nella zona di Cercer, tra i capi che si sono sottomessi recentemente sono da segnalare il fitaurari Garredo Chidanè, e due figli del fitaurari Erghetè.

Gruppi di paesani si uniscono spontaneamente ai nostri reparti addetti ai lavori stradali, per facilitare la marcia delle nostre truppe; le popolazioni galla si offrono di concorrere, insieme alle nostre forze, alla lotta contro il brigantaggio.

Le truppe del Governo dell'Harrar hanno occupato Ghersagore, permettendo il controllo dell'intero massiccio dell'Abdulla. Alle autorità del Governo dei Galla e Sidamo hanno fatto atto di sottomissione il cognasmac Cotalo Goru, il barambaras Morcatà Luca e i capi Marzugusciò e Elmaglò. A Debra Tabor, nel territorio del Governo degli Amhara, 47 capi Gali hanno giurato fedeltà all'Italia, offrendo i loro stessi armati al servizio del Governo. Tutta la regione del Beghemeder può dirsi ormai completamente pacificata.

## Le grandi manovre

### Richiamo dei contingenti della classe 1912 — La dislocazione delle truppe

**Roma, 4 notte.**

Sono in corso i preparativi per le grandi manovre che quest'anno si svolgeranno, come è stato annunciato, nella Irpinia. Da oggi hanno inizio le operazioni per il richiamo dei contingenti della classe 1912 destinati a rafforzare i Corpi d'Armata di Bari e di Napoli onde metterli in condizione di raggiungere la forza numerica di unità in azione.

I Reggimenti saranno portati alla forza di duemila uomini, su tre battaglioni, in modo da raggiungere, se non l'organico di guerra, certo una disponibilità tale da consentire il pieno impiego di una massa efficiente, dotata di tutti i suoi elementi. Analogo sistema sarà adottato per le specializzazioni nelle armi e nei servizi. Il trasporto delle truppe avverrà per ferrovia fino a due tappe dalla dislocazione iniziale; poi per via ordinaria.

Nei giorni precedenti le operazioni, il Corpo d'Armata di Bari si troverà all'incirca nella zona di Candela Lacedonia, ed il Corpo di Armata di Napoli, con la Divisione *Volturno*, a S. Angelo dei Lombardi, e la *Sila II* a Eboli e Mercato San Severino. Le altre truppe saranno dislocate secondo le disposizioni che impartirà la Direzione delle manovre la quale pianterà le sue tende in località Montella.

Le truppe del Corpi d'Armata di Napoli e Bari comprendono le Divisioni: *Volturno, Murge, Sila II* e *Gran Sasso II*, ma ad esse si aggiungeranno, oltre ai reparti che potranno affluire all'ultimo momento, anche da settori relativamente lontani, notevoli aliquote motorizzate e celeri. Tra esse quattro reggimenti bersaglieri in piena attrezzatura moderna (battaglioni motomeccanizzati e autotrasportati), quattro reggimenti di cavalleria, la Divisione celere *Testa di Ferro*, la brigata motomeccanizzata di recente costituzione che dipende dal Corpo d'Armata di Firenze e i battaglioni degli Istituti militari. Uno dei reggimenti bersaglieri sarà il secondo di stanza a Roma.

Imponentissimo risulterà lo spiegamento delle artiglierie di ogni calibro, dei carri armati e veloci, dei reparti speciali e del Genio. Così dicasi per quanto riguarda la partecipazione del battaglioni Camicie Nere inquadrati nelle Divisioni e nelle unità celeri delle milizie speciali, e le adeguate formazioni di carabinieri e guardie di Finanza.

## Italo Balbo a Roma

**Roma, 4 notte.**

Proveniente da Tripoli è giunto a mezzogiorno a Roma, a mezzo di un trimotore, il Governatore Generale della Libia, Maresciallo Italo Balbo.

Erano a salutare S. E. Balbo, all'idroscalo, il comandante della III Zona Aerea e vari ufficiali dell'Aeronautica.

## Il ringraziamento al Duce dei metallurgici di Sesto San Giovanni

**Milano, 4 notte.**

Nel pomeriggio di oggi a Sesto San Giovanni, trentamila operai metallurgici, convenuti in piazzale Petazzi, hanno ascoltato dalla vibrante parola dell'on. Capoferri, i capisaldi del nuovo contratto di lavoro, stipulato in questi giorni grazie al diretto interessamento del Duce. L'adunata dell'imponente falange di lavoratori si è svolta ordinatamente tra il più schietto entusiasmo, e tra il canto degli Inni della Patria e della Rivoluzione, e gli alalà al Capo. Al termine dell'importante raduno, è stato inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«Trentamila operai di Sesto, riuniti oggi sulla piazza del Comune, hanno riconosciuto nel nuovo contratto metallurgico la impronta inconfondibile della volontà e della giustizia del Duce. Sempre pronti a combattere per la grandezza d'Italia in tutti i campi, Vi esprimono, anche a nome delle proprie famiglie la loro gratitudine affettuosa e devota. Capoferri».

## 77 milioni e mezzo erogati per premi demografici

**Roma, 4 notte.**

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto nel bimestre giugno luglio n. 1599 premi di nuzialità e n. 8760 premi di natalità per i rispettivi importi di L. 3.650.885 e di L. 11.911.775.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1.o marzo XIII data d'inizio delle concessioni al 31 luglio XIV raggiunge la somma di L. 77 milioni 576.920 costituita da n. 9174 premi di nuzialità per lire 23 milioni 298.925 e da n. 43.326 premi di natalità per L. 54.275.995.

## Una difficile operazione

### che ridà la vista a un ragazzo

**Roma, 4 notte.**

Dopo cure delicate e assidue e dopo quattro interventi chirurgici il prof. Neuschuler è riuscito a squarciare il velo e a ridare la luce agli occhi di un ragazzo considerati ormai come spenti. Il ragazzo che oggi vede distintamente da lontano e da vicino è certo Vincenzo Petruzzo, di 15 anni, cieco fin dalla nascita perchè affetto da cataratta congenita bilaterale. Per un puro caso il giovane fu esaminato dal prof. Neuschuler il quale ebbe l'intuizione che qualche cosa si poteva ancora tentare per cercare di ridare la vista a quell'infelice. E qui cominciò l'opera dell'oculista. Presi gli accordi con l'Istituto dei ciechi e coi genitori del Petruzzo il professor Neuschuler non ha abbandonato un minuto il paziente sottoponendolo a quattro interventi chirurgici, lo assistè amorosamente e paternamente fino a quando gli ha potuto restituire la vista.

Oggi il ragazzo ha abbandonato l'istituto dei ciechi e ha potuto intraprendere gli studi e un mestiere proficuo.

## Uccide il figlio a colpi di zappa

**Agrigento, 4 notte.**

In territorio di Licata è stato ucciso a colpi di zappa il ventisettenne Calogero Arcadipane. Autori dell'orribile delitto sono stati il padre dell'Arcadipane, Giuseppe con la complicità di una figlia, la diciottenne Angela. Il disgraziato, caduto tramortito è stato finito a colpi di pietra alla nuca. La causale è da ricercarsi in motivi di interesse. L'assassino è stato questa sera assicurato alla giustizia dei carabinieri.

## Enorme frana sul ghiacciaio del Rosa

### Un pastore ferito

**Grossoney, 4 notte.**

Alle 22 di ieri sera si è staccata dalla cresta antistante alla capanna Quintino Sella un'enorme frana. Già da venerdì scorso il custode della capanna Marino Rovesa si accorgeva che lungo la cresta si aprivano delle pericolose fenditure, e aveva avvertito la sezione del Club Alpino di Biella, facendo presente il pericolo di un prossimo franamento. Ieri mattina, poi, le fenditure si allargarono ancora di più, presentando in certi punti aspetto di crepacci e rendendo oltremodo pericoloso il passaggio. Nella capanna si trovavano soltanto due alpinisti, ma lì da Gressoney e i due custodi. Verso le 20 di ieri sera, prima di recarsi a letto, il capocustode uscì per rendersi conto dello stato della cresta, ma appena fuori un rombo formidabile gli annunziò che la frana stava distaccandosi. Al mattino egli potè rendersi conto dell'entità della frana stessa. Tutta la cresta, fino a pochi metri dalla capanna e per una lunghezza di circa seicento metri, era franata precipitando sull'alpe della Verra e seppellendo interamente la baita superiore. Constatato lo stato pericoloso della capanna stessa, egli provvide ad abbandonarla immediatamente coi suoi compagni, scendendo a Gressoney. Nella discesa ha appreso da un abitante di Champolje che la frana, seppellendo la baita della Verra, aveva ucciso una ventina di capi di bestiame e ferito il pastore, tale Daniele Praur, di Issime.

**Le Guardie di Finanza e i giocatori del «Torino» lavorano a scavare le macerie causate dalla frana.**

## Un senatore derubato dalla sua domestica

**Viareggio, 4 notte.**

Il sen. Giovanni Tofani, di Roma, qui in villeggiatura, constatava che da un tiretto del suo armadio era scomparso un biglietto da lire 500. Immaginando che il furto fosse opera della servitù, mandava subito con una scusa qualsiasi il personale al mare e, rimasto solo in casa, perquisiva la camera della cameriera Iolanda Colussi, di 27 anni, da Belluno, trovando così un borsellino con 400 lire e 20 piccole perle del valore di lire mille, che facevano parte di una collana; quest'ultima scomparsa a Roma, or son circa due mesi. Questo particolare ha chiaramente dimostrato la colpabilità della Colussi, che è stata arrestata e denunciata.

## Ucciso dal fulmine

### mentre si prepara da mangiare

**Trento, 4 notte.**

Durante un violento temporale, scatenatosi sul colle della Gazza in valle della Lora (Monti Lessini), il trentacinquenne Michele Pace si era ricoverato nel rifugio «Cesare Battisti» per ripararsi dalla violenta pioggia. Seduto nella cucina del rifugio, egli aveva acceso un fornello elettrico per cuocersi la polenta, quando improvvisamente, un fulmine abbattutosi sul caseggiato andava a scaricarsi proprio sul fornello. Colpito in pieno, il Pace rimaneva ucciso all'istante.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA



A meno di un anno dalla scomparsa dell'adorato Padre, dopo breve dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

**Conte Cav. Carlo Guazzone di Passalacqua**

**Croce di Guerra**

Col cuore straziato ne danno il triste annunzio:

la consorte **Zuisma Lazzarino** coi figli **Maria Clotilde** e **José Carlo;**

i fratelli Conte **Pier Alfredo** con la consorte **Carlina Colliellotti,** Conte **Walter** con la consorte **Kotty Balbiani;**

le sorelle **Maria Luisa** in **Scavia, Katty** ved. **Arbucò,** Contessa **Selina** ved. **Gilberetta Assandri, Velia;**

i nipoti **Guazzone di Passalacqua, Clarella Assandri, Rignon, Beck Peccoz.**

Le esequie avranno luogo in San Giuliano Nuovo (Alessandria) giovedì 6 corrente, alle ore 9,30, partendo dalla Villa Ghilini; indi la cara Salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Lobbi.

Torino, via Papacino, n. 23.

Pompe Funebri Genta - Telef. 4a114

E' spirata nel bacio del Signore, l'anima buona di:

**Adele Elda Filippa Ved. BONISCONTRO**

Ne danno angosciati il doloroso annunzio le figlie **Giuseppina** con il marito **Thomas Boniscontro** e figli da Buenos Ayres; **Fatticina; Rina** col marito Dott. **Stilio Vincenzo** e bimbi; i fratelli, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinta, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La sepoltura avrà luogo giovedì 6 corr., ore 0,15, partendo da corso Giulio Cesare, 27-bis. (20539

Torino, 4 agosto 1936-XIV.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi mancava il

**Cav. Stefano Foglietti**

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Emma Amosso;** i figli: **Laura, Elsa, Ida,** Avv. **Mauro, Giancarlo** con le rispettive famiglie; i parenti tutti e l'affezionata sig. **Albertina Galvagno.**

La sepoltura avrà luogo mercoledì 5 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione via Garibaldi n. 16, indi la cara Salma verrà trasportata a Chiavazza per essere tumulata nella tomba di famiglia. (4303

Biella, 4 agosto 1936-XIV.

Impresa Funebre Ivaldi (Biella).

Cristianamente spirava ieri

**Trabucco Giuseppe**

I figli **Isabella** e **Dario** con le famiglie e parenti tutti partecipano il decesso. I funerali avranno luogo in Castellamonte mercoledì alle ore 17. (000

**MEMENTO**

Nel secondo anniversario dell'immatura morte del compianto **RICCI ANTONIO,** mercoledì 5 agosto, alle ore 9, nella Chiesa Madonna degli Angeli sarà celebrata la Santa Messa in suffragio dell'anima eletta. I genitori, con immutato dolore, ringraziano quanti uniranno loro preghiere.